



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

23 SETTEMBRE: L'EROICITÀ DELLA LEALTÀ, DEL CORAGGIO E DELLO SPIRITO DI SACRIFICIO



I 100 ANNI DELL'8° REGGIMENTO ALPINI

TORINO: AFFOLLATA ASTA BENEFICA A FAVORE DELLA TANZANIA

IL CMI PER LA RICOSTRUZIONE DE L'AQUILA

ORDINI CAVALLERESCHI: IN NOVEMBRE MOSTRA A VENARIA REALE

I PRINCIPI MASSIMO LANCELLOTTI, UN PO' MECENATI, UN PO' EDITORI

GIOVANNI CALVINO A 500 ANNI DALLA NASCITA

Un contributo sulla sua vera figura e sui suoi insegnamenti

ROMA: SOTTOSCRIZIONE PER LA CAPPELLA GIULIANO DALMATA

LUGANO: OMAGGIO A RE UMBERTO II E PADRE FRANCESCO ALBERTI

IMPORTANTI SCOPERTE IN ISRAELE ED IN EGITTO

ROMA: IL PANTHEON, BASILICA DI S. MARIA AD MARTYRES

IL CMI ALL'OMAGGIO ANNUALE DEGLI USA A CRISTOFORO COLOMBO

L'AIRH IN MEMORIA DELLA MOVIM RR. CC. SALVO D'ACQUISTO

UNITI NEL RICORDO DI TUTTI I CADUTI

CMI: OMAGGIO AL RE DEL MONTENEGRO DANILO II

TORNATO DALLA RUSSIA

NUMERO 234

**Ottobre
2009**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

Alberto Casirati

La storia propone coincidenze, spesso solo apparenti, estremamente significative, suggerimento palese di un'interpretazione stringente dei fatti.

Oggi vi proponiamo tre eventi storici che usualmente vengono ricordati separatamente, ma che, in realtà, sono intimamente legati fra loro, per diverse ragioni.

Roma città aperta

Il consorte della Principessa Jolanda di Savoia, il Conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, futuro comandante del Reggimento Nizza Cavalleria (1936-38) fu testimone di nozze della Principessa Mafalda di Savoia il 23 settembre 1925 a Racconigi. Ma i suoi legami con la cognata furono numerosi, soprattutto il 23 settembre di 18 anni dopo.

Dall'11 al 23 settembre, in qualità di Comandante della "Città Aperta di Roma", il Generale Calvi di Bergolo ed il suo aiutante, Colonnello Cordero Lanza di Montezemolo, responsabile degli affari civili, opposero una resistenza determinata ed efficace alle pretese dell'invasore tedesco. Calvi, che Re Vittorio Emanuele III volle a Roma quale delegato dell'autorità italiana legittima, cercò di salvare quanto poté dell'autorità e dell'indipendenza italiane. La sua azione fu così efficace che persino un nemico, il Gen. Albert Kesserling, comandante in capo delle forze tedesche in Italia, affermò che la Monarchia aveva salvato l'unità d'Italia lasciando Roma ed aveva preservato Roma dal saccheggio lasciandovi un membro di Casa Savoia, il Conte Calvi di Bergolo (cfr. "Roma nazista - 1937 / 1943", di Eugen Dollmann).

Il 23 settembre, il generale tedesco Stahel, comandante della piazza di Roma, annunciò al generale Calvi una sua visita

per le 11,30. Giunse al Ministero della Guerra con due compagnie di paracadutisti, che chiusero da una parte e dall'altra via XX Settembre e le vie laterali, e, seguito da soldati col moschetto mitragliatore imbracciato, disse a Calvi, che era con il Colonnello di Montezemolo, che alle tredici la radio aveva annunciato la formazione del nuovo governo fascista repubblicano. "Lei adesso ci dica se aderisce al nuovo governo e resta a collaborare con noi", disse Stahel con un sorriso che nascondeva una chiara minaccia.

Calvi rispose lapidariamente: "Non posso e non voglio".

Venne arrestato nel suo ufficio insieme al Generale Tabellini ed al Generale Maraffa, mentre poco prima il Colonnello di Montezemolo era riuscito a fuggire.

Diverrà l'organizzatore della resistenza a Roma e sarà martirizzato alle Fosse Ardeatine.

Terminava così la breve vita del governo legittimo della "Città Aperta di Roma".

Il generale Calvi di Bergolo fu recluso a Monaco di Baviera. Con la liberazione rientrò in Italia e, il 9 maggio 1946, seguì nell'esilio di Alessandria d'Egitto i Conti di Pollenzo, titolo scelto da Re Vittorio Emanuele III al momento dell'abdicazione. Il Conte Calvi s'imbarcò subito sul "Duca degli Abruzzi", senza neanche il passaporto e portando con sé solo una piccola valigia. Lo raggiunsero ad Alessandria la consorte ed i figli.

La Principessa Martire

Dopo i funerali a Sofia del cognato Boris III, Re dei Bulgari, consorte di sua sorella Giovanna, la Principessa Reale Mafalda di Savoia decise di rientrare a Roma per congiungersi con i figli e con la famiglia, incurante dei rischi. Con mezzi di fortuna ed affrontando un lungo e periglioso viaggio, il 22 settembre 1943 riuscì a

raggiungere Roma e fece appena in tempo a rivedere i figli, custoditi in Vaticano da Mons. Giovanni Battista Montini, il futuro Papa Paolo VI.

Il 23 mattina, all'improvviso, mentre veniva arrestato suo cognato, il Conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, la Prin-



cipessa venne chiamata al comando tedesco con la scusa di un contatto telefonico con il marito. Era un tranello perché da settimane il consorte era stato arrestato su ordine di Hitler e trasferito nel campo di concentramento di Flossenbürg.

Mafalda venne subito arrestata e trasferita in aereo a Monaco di Baviera, poi a Berlino ed infine deportata nel lager di Buchenwald, dove venne rinchiusa sotto falso nome (Frau von Weber).

Nel bombardamento aereo subito dal lager il 24 agosto 1944, la Principessa riportò gravi ustioni e contusioni su tutto il corpo e fu ricoverata in infermeria, ma rimase senza cure e le sue condizioni peggiorarono.

Dopo quattro giorni di sofferenze, a causa in particolare delle piaghe, insorse la cancrena e le fu amputato un braccio. L'operazione fu di una durata lunghissima e sconcertante.

La mattina dopo fu trovata praticamente dissanguata.

Non aveva mai ripreso conoscenza.

Morì il 28 agosto 1944.

Dal 1951 riposa nel piccolo cimitero della casa d'Assia nel castello di Kronberg in Taunus a Francoforte-Höchst, frazione di Francoforte sul Meno.

Sacrificio eroico

Il 23 settembre fu una data tragica anche per il ventitrenne napoletano Salvo D'Acquisto, vice brigadiere dei Carabinieri Reali, di stanza alla stazione di Torrimpietra, un piccolo centro rurale a poche decine di chilometri da Roma.



La Principessa Mafalda di Savoia con i figli Maurizio Enrico ed Ottone d'Assia



Le LL.AA.RR. Umberto e Mafalda di Savoia in un momento di relax

Un reparto di truppe SS si era accasermato presso vecchie postazioni nelle vicinanze della località Torre di Palidoro, che rientrava nella giurisdizione territoriale della stazione di Torrimpietra. Qui il 22 settembre alcuni soldati tedeschi che ispezionavano casse di munizioni abbandonate furono investiti dall'esplosione di una bomba a mano, probabilmente per imperizia nel maneggio degli ordigni. Uno dei soldati morì ed altri rimasero feriti. Il comandante del reparto tedesco attribuì la responsabilità dell'accaduto ad fantomatici attentatori locali e richiese la collaborazione della Stazione dei Carabinieri Reali, temporaneamente comandata da D'Acquisto per l'assenza del maresciallo comandante. La mattina seguente i tedeschi misero in atto la rappresaglia, ai sensi di un'ordinanza emanata dal maresciallo Kesselring. Il 23 settembre furono dunque ese-

guiti dei rastrellamenti e catturate 22 persone, scelte a caso fra i contadini della zona. Lo stesso D'Acquisto fu forzatamente prelevato dalla Stazione da una squadra armata e condotto alla Torre di Palidoro, dove erano stati radunati gli ostaggi. Ebbe luogo un sommario interrogatorio, mera formalità nel corso del quale tutti gli ostaggi si dichiararono

ovviamente innocenti. Nuovamente richiesto d'indicare i nomi dei responsabili, D'Acquisto ribadì che non ve ne potevano essere, perché l'esplosione era stata accidentale. Gli ostaggi e gli altri abitanti della zona erano dunque tutti quanti innocenti. Il sottufficiale fu insultato e malmenato dai tedeschi, che gli strapparono anche lembi dell'uniforme. Subito dopo, gli ostaggi furono costretti a scavare una grande fossa comune per la ormai prossima fucilazione. Quando furono concluse le operazioni di scavo e i tedeschi furono pronti a mettere in atto la loro terribile minaccia, Salvo D'Acquisto si

autoaccusò allora del presunto attentato, dichiarando che la responsabilità dell'accaduto era solo sua e che gli ostaggi erano innocenti, chiedendone l'immediata liberazione.

I 22 prigionieri immediatamente si diedero alla fuga, lasciando il sottufficiale, già dentro la fossa, dinanzi al plotone d'esecuzione. Salvo D'Acquisto fu fucilato.

Le sue spoglie sono conservate nella prima cappella sulla sinistra, adiacente all'ingresso, della Basilica di Santa Chiara in Napoli.

Il Luogotenente del Re, S.A.R. il Principe Umberto di Savoia, gli concesse la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, con la seguente motivazione:

"Esempio luminoso d'altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, dove, per barbara rappresaglia, era stato condotto dalle orde naziste insieme a 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, pure essi innocenti, non esitava a dichiararsi unico responsabile di un presunto attentato contro le forze armate tedesche.

Affrontava così - da solo - impavido la morte, imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'Arma".

Nel 1983 fu aperta la causa di beatificazione del sottufficiale.

Insieme a quello del Carabiniere Reale Giovanni Battista Scapaccino, prima MOVVM dell'Arma nel 1834, il sacrificio di Salvo D'Acquisto è forse il più rappresentativo dell'intero e

preclaro medagliere dell'Arma dei Carabinieri, per il gesto eroico dettato dalla desiderio lucido e consapevole di proteggere la vita della popolazione civile a qualunque prezzo.

Il 23 settembre dovrebbe essere ricordato come una delle date più significative della storia recente d'Italia, data simbolo dell'eroicità di scelte difficili e dolorose, ma vissute con dignità e per amor di Patria, esempio anche per noi oggi.

Alberto Casirati



Salvo D'Acquisto, MOVVM



Traslazione della salma della MOVVM Salvo D'Acquisto

I 100 ANNI DELL'8° REGGIMENTO ALPINI



Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro al Valor Militare, una Medaglia d'Argento al Valor Militare, una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito ed una Croce d'Argento al Merito dell'Esercito.

Scudo: D'azzurro alla catena di monti al naturale, di tre cime avanzate, accompagnate da una stella d'oro raggiante nel cielo; il tutto abbassato al capo d'oro, al quartier franco tagliato, con il



zo, rappresentativi delle ricompense al Valore.

Nastro dai colori dell'Ordine Militare d'Italia accollato alla punta dello scudo, sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "O là.... o rompi".



Costituito il 1° ottobre 1909 con i battaglioni "Tolmezzo", "Gemona" e "Cividale", l'8° Reggimento Alpini è stato protagonista della storia delle Truppe Alpine avendo legato la sua identità a quella della gloriosa Divisione Julia.

Impegnato in Libia nel 1911-12, combatté nella 1ª Guerra Mondiale sul fronte trentino. Di nuovo mobilitato per l'Africa orientale (1935-36), viene dislocato dal 1939 in Albania, inquadrato nella neo costituita (1935) Divisione alpini "Julia" (3^). si batte sul fronte greco (1940-41) e dal 1942 è in Russia, dove scriverà pagine di eroismo ed umanità nel tragico ripiegamento dell'inverno 1942-43. Travolto dagli eventi armistiziali al rientro in Italia, il Reggimento si ricostituisce il 1° aprile 1946 e tra alterni rimaneggiamenti arriva fino ai giorni nostri, sempre nella "Julia", inquadrando, nella sede di Cividale del Friuli, il battaglione "Gemona".

Dal 1997 il Comando di reggimento e tre compagnie sono nella sede di Cividale del Friuli (UD) mentre il battaglione è stanziato in Venzone (UD).

Nel dopoguerra, ha partecipato alle operazioni di "ordine pubblico" in Sicilia e Calabria ed ha sostituito la Brigata "Taurinense" in Mozambico nel quadro della Missione Albatros (1993-94).

Il Reggimento è decorato di un Ordine

primo fasciato d'azzurro e di bianco ed il secondo d'azzurro al tridente bizantino d'Ucraina.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro, accompagnata sotto da quattro nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, due d'az-



TORINO: AFFOLLATA ASTA BENEFICA A FAVORE DELLA TANZANIA

Il 22 settembre, festa di S. Maurizio, in una calda serata la capitale sabauda ha riservato una degna accoglienza per l'asta benefica per un progetto in favore dei mutilati in Tanzania, organizzata da Openland Onlus con quattro altre onlus, in particolare con l'Associazione Internazionale Regina Elena, rappresentata da una folta delegazione.

Nei saloni della bellissima galleria Allegretti, tra le personalità intervenute S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, il Vice Sindaco di Collegno, Francesco Zurlo, delegazioni di diverse città e comuni e numerosi collezionisti d'arte.

Presentata in un bel catalogo curato personalmente da Christian R. Revsbaek Bianconi e Paolo Facelli, l'asta ha avuto per battitore Luca Fiorio, della Casa d'aste Della Rocca, coadiuvato dall'eccezionale partecipazione del capitano della nazionale azzurra paralimpica di sledge hockey, Andrea Chiaretti (rispettivamente al centro e a destra nell'immagine a lato). La prossima asta benefica, a favore del medesimo progetto, avrà luogo a Roma.

Arrivo di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente Internazionale dell'AIHR



Stampi per piedi artificiali



Presentazione dell'asta da parte di Christian Revsbaek Bianconi



Parte del pubblico



Protesi per ginocchio

L'AIRH CON GLI ARMENI ED I SERBI ORTODOSSI

Il 21 settembre, su invito, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha partecipato alle celebrazioni della festa dell'indipendenza dell'Armenia, proclamata il 21 settembre 1991.

A Roma, nel Collegio armeno, dopo l'intervento di S.B. il Patriarca Nersses Bedros XIX, il Rettore del Collegio ha intonato con il bellissimo coro l'inno nazionale dell'Armenia. Stupenda cerimonia, che deve tanto alla comunità armena di Roma e al suo dinamico Presidente.

A Milano la celebrazione coincideva con l'apertura della *Casa Armena* per la stagione culturale e sociale 2009-10. Dopo l'introduzione della Presidente della Casa Armena, sono intervenuti il Console onorario d'Armenia in Milano, il rappresentante della Chiesa Apostolica Armena in Italia ed il Presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia. Gli inni nazionali ed altri intermezzi musicali del Coro Armeno sono stati diretti dal M.^o Nicolas Ferrayé.



Il 15 settembre, dopo l'omaggio e la deposizione di una corona d'alloro al Sacriario Militare di Redipuglia (GO), su invito l'AIRH Onlus si è recata a Trieste per visitare l'importante mostra sulla storia dei Serbi Ortodossi nella città, allestita nel castello di S. Giusto dove è stata accolta dal Presidente della comunità serba del capoluogo giuliano. Successivamente la delegazione è stata ricevuta nella chiesa di rito serbo-ortodosso (detta anche chiesa degli Schiavoni), consacrata a S. Spiridione Taumaturgo.

Essa sorge sulle fondamenta di una chiesa ortodossa preesistente, che, nel '700, veniva utilizzata sia dalla comunità greca che da quella serba. L'odierno edificio realizzato su progetto del milanese Carlo Maciacchini, tra il 1861 e il 1868, su commissione della sola comunità serbo ortodossa, può accogliere fino a 1.600 persone.



L'11 settembre a Palmanova (UD), l'AIRH Onlus ha organizzato la presentazione dell'ultimo libro del Col. Cesare Chiari nel salone d'onore del Palazzo comunale. Nella foto l'autore dedica un volume al Sindaco della "Città stellata". Assistono il Vice Sindaco e il Vice Presidente AIRH Onlus.



EMISSIONI FILATELICHE DELL'ORDINE DI MALTA



Bocca di Leone una bella quartina di valori da 1,40€ uniti a blocco (per un totale di 5,60€) dedicati al tema *Natura e Arte*. Sul coloratissimo mosaico è raffigurata un quadro di *Frans Snyders* dal titolo "Pappagalli e altri uccelli".

Ricca serie d'emissioni per il Sovrano Militare Ordine di Malta: oltre alla serie di tre valori dedicata alle *Attività mediche e umanitarie* che l'Ordine svolge in numerosi paesi in cui è presente, sono arrivate altre quattro emissioni filateliche.

Innanzitutto i tre francobolli da 1,40€, 2,00€ e 2,20€ raffiguranti altrettante Medaglie coniate dallo SMOM.

In modo particolare sono raffigurate una medaglia con l'effigie della *Madonna Damascena*, una commemorativa dei *Nove Secoli di Vita dell'Ordine* ed una con l'effigie della *Madonna di Fileremo*.



Giunge allo sportello filatelico di Via

da 0,60€ (l'impronta di valore è la tradizionale croce ottagonata su sfondo rosso) dove nella parte sinistra compare una semplice legenda commemorativa dell'evento internazionale di Roma.



Il Terzo centenario della morte di Andrea Pozzo, architetto e pittore del cosiddetto "tardo barocco", è invece celebrato attraverso un francobollo da 1,40€ con un Autoritratto dell'artista (nato a Trento nel 1642 e morto a Vienna il 31 agosto 1709) conservato nella Chiesa del S.S. Nome di Gesù a Roma.

Infine l'omaggio dei Cavalieri di Malta ad *Italia 2009*: le Poste Magistrali hanno emesso una cartolina postale



ORDINI CAVALLERESCHI: IN NOVEMBRE MOSTRA A VENARIA REALE

A seguito del crescente interesse che il mondo degli Ordini Cavallereschi sta tornando a suscitare nel vasto pubblico, sono diverse le iniziative promosse un po' su tutta la penisola per meglio conoscere questo affascinante mondo.

Fra le tante certamente andrà a coprire un ruolo di primo piano quella che avrà luogo in metà novembre presso i piani alti della Reggia di Diana, a Venaria Reale (TO), dovrebbe essere allestita una mostra dedicata agli ordini cavallereschi, dai Templari al Congresso di Vienna.

Per la Reggia i numeri sono buoni (oltre 650mila visitatori da gennaio), ma al successo di agosto, con 1.300 presenze al giorno in settimana e 3mila nel weekend, è seguito il calo fisiologico autunnale (con dati giornalieri scesi a 600 persone, che diventano circa 1.000 la domenica), ma con in prospettiva già 11mila prenotazioni.

LA PREGHIERA DEL CAVALIERE

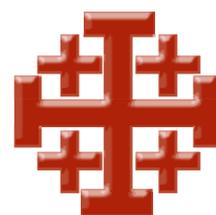
Signore, per le Tue cinque piaghe che portiamo sulle nostre insegne noi Ti preghiamo Donaci la forza di amare tutti gli esseri del mondo che il Padre Tuo ha creato e, più degli altri, i nostri nemici.

Libera la nostra mente ed il nostro cuore dal peccato, per essere degni del Tuo sacrificio.

Fa' scendere su di noi, Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, il Tuo Spirito affinché ci renda convinti e sinceri ambasciatori di Pace e di Amore fra i nostri fratelli e, particolarmente, fra coloro che pensano di non credere in Te.

Donaci la Fede per affrontare tutti i dolori della vita quotidiana e per meritare un giorno di giungere umilmente ma senza timore al Tuo cospetto.

Amen



ORDINE DELL'AQUILA DELLA GEORGIA



Nella primavera del 2010, a Tblisi, avrà luogo la solenne cerimonia d'investitura di nuovi Cavalieri e di nuove Dame nell'Ordine dell'Aquila della Georgia e della Tunica senza Cuciture di Nostro Signore Gesù Cristo.

Si tratta della prima cerimonia di tal genere in Georgia in due secoli. Presiederà S.A.R. il Principe Davit Bagrationi Mukhran Batonishvili, Capo della Reale Casa di Georgia e Gran Maestro dell'Ordine.

L'Ordine fu fondato nel XII secolo dalla Regina Tamar.

IL CMI PER LA RICOSTRUZIONE DE L'AQUILA

La città de L'Aquila ha purtroppo subito cinque gravi terremoti prima del 6 aprile 2009, che ebbero luogo negli anni 1315, 1349, 1461, 1703 e 1915.

Se con i due sismi trecenteschi gli Aquilani ricostruirono la città grosso modo com'era dal punto di vista stilistico, accentuandone i caratteri gotici, già nel post-terremoto del 1461 aggiornarono lo stile medioevale della città distrutta con rilevanti innovazioni rinascimentali.

Nel 1703, come ancor oggi si vede, cambiarono pressoché l'intera configurazione medioevale del capoluogo con la veste stilistica corrente, barocca. La maggior parte degli edifici sacri fu rialzata ed alcuni caricati di alte volte in muratura, aggiungendo anzi ardite cupole. Si nota che costruzioni del dopo 1461, all'epoca innovative, come la Beata Antonia e il Soccorso, anch'esse presenti in murature e volte, hanno sostanzialmente resistito, almeno nei contenitori murari, sia al terremoto del 1915 sia allo sconvolgimento tellurico del 2009.

E' evidente che l'Aquila dev'essere ricostruita dov'era ma non è concepibile modificare in stile moderno il centro storico cancellando il barocco. Si potrà approfittare delle distruzioni sopravvenute per non ricostruire, nel centro storico e nelle immediatezze del pomerio murario antico, i palazzoni moderni caduti o da demolire, e, nei risarcimenti da operare, riaprire allo spazio urbano alcuni dei ricordati suggestivi porticati di facciate dell'edilizia civile storica, che erano stati tamponati nel corso del tempo: ad esempio quello a due archi sul retro del complesso dei Gesuiti che dà sulla piazzetta dell'Annunziata e che fino al 1634 costituiva il cavalcavia che permetteva la prosecuzione di via Forcella fino a piazza Palazzo; oppure l'altro, anch'esso a due arcate della merceria De Paulis su via Cavour, che era stato chiuso dopo il 1703 con due portali barocchi ed è stato risfondato dal terremoto del 6 aprile.

In questa nuova ricostruzione de L'Aquila, il panorama è cam-



biato radicalmente.

Dovendo procedere alla ricostruzione di alcuni transetti come quello della chiesa diocesana, è giunta l'occasione anche per portare a compimento la Cattedrale di San Massimo con l'elevazione, finalmente, all'intersezione appunto del ricostruito transetto e quale sfida al terremoto, simbolo di resurrezione per tutta la città, della progettata ma sempre rinviata cupola, il cui disegno si vede in una stampa del 1887.

Sarebbe opportuno, in questa ennesima ricostruzione della città e delle sue chiese, procedere altresì ad applicare i mai eseguiti intonaci e riquadrature in stucco alle superfici murarie esterne degli svariati edifici sacri che ne restarono privi, in particolare alla Cattedrale, a S. Maria di Paganica, a S. Paolo di Barete (per il quale era prevista una cupola estradossata come degna inaugurazione di Via Roma), a S. Maria di Roio, S. Marciانو, S. Biagio di Amiterno, a Sant'Agostino e al Gesù.

BUENOS AIRES: CRISTINA LIBERI IL MONUMENTO A COLOMBO!

Il Comitato incaricato di promuovere l'idea di Antonio Devoto di offrire un monumento di Cristoforo Colombo alla città di Buenos Aires accettò anche la proposta di donare un monumento a Roma per manifestare la simpatia degli italiani in Argentina per la Patria. Se il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia avverrà nel 2011, nel 2010 sarà celebrato il bicentenario dell'Argentina.

A Buenos Aires, non è attualmente possibile rendere omaggio al grande navigatore genovese, davanti all'opera che la comunità italiana in Argentina offrì alla città di Buenos Aires in quanto il monumento a Colombo (del Prof. Zocchi) è rinchiuso nello spazio riservato della "Casa Rosada". La Presidenza argentina sostiene che Piazza Colombo è stata chiusa per ragioni di sicurezza...



Chissà quale rimedio sarà trovato prima del maggio 2010.

Per il Faro del Gianicolo, donato dagli italiani d'Argentina nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale d'Italia, inaugurato proprio nell'anno 1911, non si conoscono ancora i progetti di commemorazione...

1492
XPO FERENS

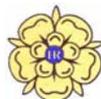
1492
A.S.
Cristoforo Colombo

Firma di Cristoforo Colombo, prima (a sinistra) e dopo il 1492

INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

- per una missione in Senegal, vestiario per bambini e ragazzi (450 capi) ed adulti (40 capi), 10 paia di scarpe per ragazzi e 10 zaini scolastici;
- all' ANFFAS della Val Sesia un contributo per l'arredamento delle camera della nuova casa alloggio in fase di ultimazione a Prato Sesia (NO);
- a Trieste, alla parrocchia di S. Pasquale Baylon, viveri (due donazioni);

- a Novara, all'ambulatorio di pronta accoglienza gestito da Suor Nemensia, indumenti per uomo, donna e bambino, giocattoli e stoviglie;
- per una missione a Touba (Senegal), vestiario per bambini e ragazzi (392 capi) ed adulti (85 capi), 30 giocattoli e 6 zaini scolastici.



AEROSCOPIA A TOLOSA

Caravelle, Concorde, Airbus A300B e Super Guppy saranno quattro delle principali attrazioni di Aeroscopia, il museo aeronautico da realizzare entro il 2013 a Tolosa, sul sito industriale di Blagnac, accanto al grande hangar nel quale vengono assemblati gli Airbus A380. Questo importante progetto internazionale prevede di esporre circa 35 macchine storiche su un'area di 5.500 mq e altri 500 per le esposizioni temporanee.

I DINOSAURI ITALIANI A BOLOGNA

Fino all'11 gennaio 2010, a Bologna, il Museo Geologico Giovanni Capellini presenta la mostra *Diplodocus carnegiei 1909-2009. I dinosauri italiani*. L'esposizione si estende in 15 sale, vanta oltre un milione di reperti e offre una panoramica che rappresenta un intervallo di centinaia di milioni di anni di evoluzione e trasformazioni delle forme di vita sul nostro pianeta.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

E' in preparazione un testo unico in materia di Servizio civile nazionale per riorganizzare ed aggiornare l'attuale normativa in armonia con il chiarimento della Corte Costituzionale che, nel 2004, ha individuato nel principio costituzionale di difesa della Patria anche le attività di impegno sociale non armato. La normativa prevede dunque la definizione di interventi che consentano di superare un'interpretazione non più attuale e soprattutto di prendere atto delle nuove esigenze: ripartire adeguatamente la materia fra i livelli di governo statale, regionale e provinciale; delineare lo status del giovane impegnato nel servizio; rivedere l'orario, articolandone la durata. Non solo il valore di un impegno in attività sociali e civili, ma anche un'occasione per i giovani di capitalizzare un'esperienza capace di rafforzare la coesione sociale. La riforma propone la mobilità interregionale perché l'attuale distribuzione territoriale del Servizio civile risulta più carente al Nord rispetto al Centro e, soprattutto, al Sud. E' previsto anche il miglioramento del sistema di accreditamento degli enti e di valutazione dei progetti: verranno individuati infatti criteri di priorità a favore di quei progetti finalizzati all'assistenza a categorie di persone particolarmente svantaggiate.

SICUREZZA DEGLI ASCENSORI

E' entrato in vigore un decreto per migliorare la sicurezza degli ascensori ed adeguare allo stesso livello di sicurezza tutti gli ascensori in uso sul territorio italiano, molti dei quali obsoleti. In cinque anni tutti gli impianti installati entro il 24 giugno 1999 dovranno essere sottoposti ad un'analisi dei rischi. Il mancato adeguamento a tali misure comporterà l'impossibilità di tenere in uso l'impianto. Il provvedimento classifica le varie situazioni pericolose e fornisce azioni correttive che migliorino progressivamente e selettivamente la sicurezza di tutti gli ascensori esistenti. Elenca inoltre i rischi di livello (alto, medio e basso). Per valutare la situazione di rischio si deve richiedere e concordare una verifica straordinaria dell'impianto entro il 1 settembre 2011 per gli ascensori installati prima del 15 novembre 1964; entro il 1 settembre 2012 per gli ascensori installati prima del 24 ottobre 1979; entro il 1 settembre 2013 per gli ascensori installati prima del 9 aprile 1991; entro il 1 settembre 2014 per gli ascensori installati prima del 24 giugno 1999.

FRANCOBOLLO COMEMORATIVO

E' emesso un francobollo celebrativo del 150° anniversario dei primi francobolli di Sicilia, del valore di € 0,60, stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40x30; dentellatura: 13x13¼; colori: quadricromia; tiratura: 3,5 milioni esemplari; foglio: 50 esemplari, valore «€ 30,00». La vignetta raffigura, a sinistra, il timbro a ferro di cavallo utilizzato per annullare i francobolli nel regno di Sicilia e, a destra, il francobollo emesso il 1° gennaio 1859 con l'effigie di Re Ferdinando II, da GR 1/2, su cui è impresso l'annullo; sullo sfondo è rappresentato un particolare della cartina doganale del Regno delle due Sicilie. Completano il francobollo la leggenda «150° FRANCOBOLLI DI SICILIA», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Secondo le statistiche del Comune di Milano, i residenti stranieri sono 189.834 e rappresentano circa il 14,5 % della popolazione, più di una persona su sei. La comunità filippina è la più numerosa con 30 mila (+6% in un anno), seguita da quella egiziana di circa 25 mila (+6%).

La comunità straniera che cresce più in fretta è quella rumena, il cui numero è aumentato del 22% per oltre 10 mila persone. E' da notare però che la Romania ora fa parte dell'Unione Europea.

I PRINCIPI MASSIMO LANCELLOTTI, UN PO' MECENATI, UN PO' EDITORI

Il principe Carlo Maria Luigi Filippo, Ghisleno, Xavier Massimo Lancellotti, che è stato mio marito per 35 anni, quando parlava della sua millenaria famiglia, mi risparmiava, colto com'era, di informarmi sulle pagine del Gotha, del libro d'oro della nobiltà e dell'enciclopedia. Vi parlo di lui al passato, perché, purtroppo, da ormai quattro anni sta Lassù...

Don Carlo Massimo Lancellotti, principe di Prossedi, per vent'anni Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Repubblica araba d'Egitto; ufficiale della Regia Marina, si distinse ampiamente anche in campo militare.

Capitano di Corvetta, ebbe una medaglia di bronzo al valor civile, per aver disarmato, il 25 dicembre 1947, uno squilibrato penetrato nell'Ambasciata d'Italia in Svezia che voleva uccidere l'Ambasciatore. Alcune onorificenze potete vederle (...un po' anticipate) nel suo ritratto giovanile. Ne mancava qualcuna e Don Carlo chiese al pittore Cruciani di aggiungerle sul quadro. «Ma Eccellenza - si ribellò l'artista - dove gliele devo dipingere 'ste medaglie, sulla schiena...?».

Mio marito parlava correttamente il francese, l'inglese, lo spagnolo, il tedesco, (compresi i dialetti teutonici). Ma la lingua che parlava, per me, più armoniosamente era la lingua romana, non il cosiddetto romanesco, attenzione, un aggettivo buono solo per certi carciofi primaverili, ma un italiano perfetto appena addolcito da una preziosa cadenza capitolina, che era propria dei signori e del popolo di una volta, un dialetto quirita oggi in via di estinzione. Aveva anche un suo personalissimo modo di indicarmi gli itinerari romani perché anziché dirmi il nome delle strade e dove erano le fermate dei bus, mi diceva quello dei palazzi. Per esempio: «Vuoi arrivare da piazza Venezia fino a casa a piazza Navona? Facile: parti da palazzo Odescalchi, arrivi a palazzo Bonaparte, quello dove abitò la mamma di Napoleone, costeggia il Corso fino a palazzo Massimo alle Colonne, non palazzo Massimo all'Ara Coeli, gira a destra per via della Cuccagna e avrai a sinistra palazzo Doria Pamphili e a destra palazzo Massimo Lancellotti. Sei a casa!».

Mio marito era orgoglioso di affermare che era nato e vissuto a palazzo Massimo Lancellotti, a piazza Navona, realizzato da Baldassarre Peruzzi nel XVI secolo, ricco di statue marmoree, come il Carlo

Magno che campeggia nel cortile e la famosissima Athena Lancellotti, copia romana di Mirone del II secolo d.C.

«Il cognome e il titolo di principe Lancellotti - diceva - fu dato a mio nonno secondogenito figlio di Camillo Vittorio Massimo, nel 1850, da Ottavio Lancellotti il quale, sposato con Giuseppina Massimo e senza figli, non voleva si estinguesse la stirpe. In seguito, nel 1932, mio padre, Don Luigi, riprese il cognome primigenio Massimo. Da cui questo ramo Massimo Lancellotti». In segno di devozione verso lo Stato Pontificio, i Lancellotti come i Massimo facevano parte della cosiddetta nobiltà nera, cioè l'aristocrazia legata al Papato. Filippo Lancellotti, dopo la presa di Roma, chiuse le porte del suo palazzo ai Coronari e le riaprì solo nel 1929, anno della Conciliazione fra Stato e Vaticano.

«Prima dell'avvento dei Piemontesi - continua Carlo - prima dei giganteschi espropri, le Ville Massimo Lancellotti coprivano ben 60 ettari, e andavano da piazza dei Cinquecento a San Giovanni...».

Nel palazzo Lancellotti era custodita da più di un secolo la famosissima statua del Discobolo Lancellotti, una copia romana di Mirone. Il principe ne era molto geloso e per non farlo vedere ai suoi ospiti lo aveva coperto con una tovaglia. Le cronache del tempo narrano che Goethe durante il suo soggiorno a Roma, si travesti per ammirare il Discobolo, ma fu smascherato e preso a calci dai lacchè di casa. Cosa che don Carlo si è sempre rifiutato di riconoscere dicendomi che a casa Massimo Lancellotti, dove abbondano artisti, medici e uomini di cultura (sempre i Massimo ebbero la prima stamperia a Roma fin dal XV secolo e nonno Filippo stampava un giornale, «La Voce della Verità») non si era mai presa a calci la poesia.

Nel 1937 il principe Massimo, su richiesta di Hitler, fu costretto a cedergli il Discobolo, che fu sistemato nel Museo di Monaco di Baviera. In seguito, il nostro ministro dei Beni Culturali, Siviero, fece rientrare la statua in Italia. Oggi si può ammirare nel Museo di Firenze.

Ho conosciuto, purtroppo, per poco tempo la sposa di Don Luigi: Marie de Merode dei principi di Grinberghe e Rubemprè, grande signora, il cui zio fu primo Ministro in Belgio. Il principe D'Aremberg, suo cugino, fu presidente in Egitto del Canale di Suez.

Per Don Carlo era semplicemente la sua

amatissima «Mammà».

Un avo di Mammà, Monsignor de Merode, fondò il famoso Istituto de Merode, oggi detto Collegio San Giuseppe, in piazza di Spagna. "Mammà - mi raccontava Carlo - padrona di ben cinque lingue, da piccoli, ci parlava in francese; quando ci seguiva nei compiti, in inglese; ma quando ci doveva rimproverare in algho tedesco...». Purtroppo non ho fatto in tempo a fare la conoscenza di sua Altezza Serenissima, la principessa Nathalie De Croy de Merode, nonna di Don Carlo. Era anche lei una grande dama, abituata, a quei tempi, a farsi vestire dalla cameriera personale. «Quando andavo a trovarla nel castello di Westerloo in Belgio - mi raccontava Don Carlo - raggiungevo il castello in bicicletta con il mio valletto personale che pedalava al seguito. Ma per cena, anche se eravamo solo nonna ed io, mi cambiavo e mi mettevo lo smoking. Una gran signora». E mi spiegava il suo concetto di signorilità: «Un signore ha sempre radici, se non famigliari, morali. Essere un signore è una qualità interiore che non dipende né dal ceto sociale, né dalle condizioni di nascita. È una questione di sensibilità, di modus vivendi, di etica. È una qualità che ti porti dentro tutta la vita e che quando incontri un signore te la trasmette sulla pelle...». Quando Carlo mi conobbe, mi chiese subito «Metz...Metz... per caso è la figlia di Vittorio Metz?» Fu contento della mia risposta affermativa. Fin dai tempi giovanili dell'Accademia di Livorno era un ammiratore di mio padre. Diceva sempre che mio padre era un signore.

Non c'era Natale che la famiglia Metz al completo di nipotini, allora piccoli, Ludovica, Flaminia e Filippo, non trascorresse a palazzo Massimo Lancellotti. Una sera, dopo una visita da noi, mio marito volle riaccompagnare mio papà a casa. Mi affacciai alla finestra e li vidi, uno accanto all'altro, che attraversavano piazza Navona fra lo stridio delle rondini che sfrecciavano fra la cupola del Borromini e l'obelisco della fontana dei Quattro Fiumi, illuminato dai colori del sole al tramonto. Li vedevo camminare di schiena, chiacchierando animatamente. Molto eleganti: mio padre con la lobbia e l'ombrello chiuso sul braccio, mio marito più sportivo, con il loden e il berretto all'inglese. Pensai che erano i due signori della mia vita.

Il Tempo, 6 settembre 2009

GIOVANNI CALVINO A 500 ANNI DALLA NASCITA

Necessario il dibattito sulla vera figura e sugli insegnamenti del protestante riformatore

Nel 2009, quinto centenario della nascita di Giovanni Calvino, si è sviluppato un intenso dibattito sulla figura e sugli insegnamenti del protestante riformatore francese (1509-64). Ci sono aspetti negativi che rendono, quanto meno, imbarazzante il suo ricordo per tutti coloro che hanno realmente a cuore il cammino ecumenico e sono pensosi sul futuro dell'umanesimo cristiano europeo.

I maitres à penser del laicismo di ieri e di oggi non perdono occasione per ricordare episodi tipici della presunta intolleranza della Chiesa Cattolica, in particolare contro Giordano Bruno o Galileo Galilei.

Ma è difficile o quasi impossibile trovare chi parli, ad esempio, delle carneficine provocate dalla violenza e dall'intolleranza giacobina. La memoria che seleziona è sempre un po' sospetta...

A Ginevra Calvino introdusse un'organizzazione teocratica della comunità cristiana, abolendo, di fatto, ogni forma di distinzione tra dimensione civile e religiosa e imponendo una legislazione implacabilmente opprimente, tra il 1541 e il 1564. Il regime teocratico governò la città attraverso una serie di ordinanze che prevedevano severe punizioni non solo per deviazioni dottrinali ma anche per atti quali la danza, il gioco, la vendita e la consumazione di birra. Il potere fu affidato alla responsabilità ministeriale dei quattro ordini introdotti da Calvino: pastori, dottori, anziani e diaconi.

Il Concistorio, composto dai pastori e da dodici anziani eletti dalle autorità civili, diventò una sorta di suprema corte inquisitoria e giudicante finanche la vita privata dei cittadini. Molte furono le vittime del sistema calvinista. I grandi peccatori come gli avversari ostinati della nuova fede venivano consegnati al consiglio cittadino per la punizione. Furono eseguite molte condanne a morte, più ancora all'esilio. La tortura fu usata nel modo più rigoroso. La lista delle vittime è tristemente lunga: il predicatore Sebastiano Castillo, biblista che proponeva un'interpretazione del Cantico dei Cantici sgradita a Calvino, fu costretto all'esilio.

L'affaire Perrin è sintomatico della situazione imposta a Ginevra a Calvino e dei metodi da egli adoperati per reprimere ogni forma di dissenso. Si ritrovano tutti gli elementi che concorrono a mostrare il volto spaventoso di questo "riformatore":

proibizione dell'espressione delle gioie più umane, come la danza in occasione di un matrimonio, sistema inquisitorio, carcere, esilio ed anche spargimento di sangue.

Protagonista ne fu Ami Perrin, inizialmente sostenitore di Calvino. In occasione di un matrimonio tra giovani di distinte famiglie borghesi, si festeggiò con un ballo. Il Concistorio convocò tutti i partecipanti che, per paura, ricusarono l'accusa, eccetto due di essi, tra cui Ami Perrin che fu costretto a fare ammenda del "crimine commesso".

Sua moglie, però, Franchequine Perrin, figlia di François Faivre, personaggio altolocato a Ginevra, continuò a protestare pubblicamente e, provocatoriamente, a danzare ancora. Poiché godeva dell'appoggio di molti cittadini, stanchi delle vessazioni del Concistorio, comparvero anche scritti anonimi contro Calvino e i suoi partigiani. Infuriato, quest'ultimo ordinò una perquisizione in casa di uno degli amici delle famiglie Perrin et Faivre, Jacques Gruet. All'interno fu ritrovato materiale compromettente: quaderni e annotazioni polemiche verso il regime teocratico di Calvino. La punizione fu implacabile: condanna a morte per decapitazione.

Il caso più noto è quello di Michele Serveto, il medico spagnolo che negava il dogma della Trinità. Benché condannato in Francia, Serveto, probabilmente con la dissimulata accondiscendenza del blando tribunale inquisitorio cattolico, fuggì e si rifugiò proprio a Ginevra, ove, riconosciuto, fu immediatamente condannato a morte e arso vivo, nel 1553.

Il ruolo giocato da Calvino in questa vicenda mostra lati umani veramente riprovevoli: non solo fanatica intolleranza ma



anche ricorso allo spionaggio, spirito vendicativo e, a vicenda conclusa, menzognieri tentativi di ritrattazione delle sue responsabilità.

Ecco una sintesi del pensiero del riformatore sulla Chiesa Cattolica romana con citazioni tratte dalle sue opere. "È una consorteria di preti perversa e fatta di menzogne che pratica, al posto della Cena un sacrificio abominevole e che si compiace di superstizioni infinite: le sue riunioni pubbliche sono come scuole d'idolatria ed empietà. Ci si può separare da essa senza scrupolo né timore. È più un'immagine di Babilonia che la Città santa di Dio".

I provvedimenti che lo "zelo" riformatore di Calvino introdusse sono ispirati da una furia iconoclasta tesa a far scomparire ogni traccia della spiritualità e della pietà cattolica per rimpiazzarla con una fede espressa in forme irrispettose della ricchezza di un'autentica antropologia che sappia valorizzare la sensibilità, le emozioni, la corporeità, insomma la caro cardo salutis.

E Calvino è stato un "cattivo maestro": i calvinisti olandesi, gli "ugonotti" francesi si macchiarono di crimini efferati contro coloro che desideravano conservare la

fede dei loro Padri.

Le cronache riportano episodi raccapriccianti: preti crocifissi, sventrati per poi riempire il cadavere di avena data in pasto agli animali, esecrabili mutilazioni del corpo.

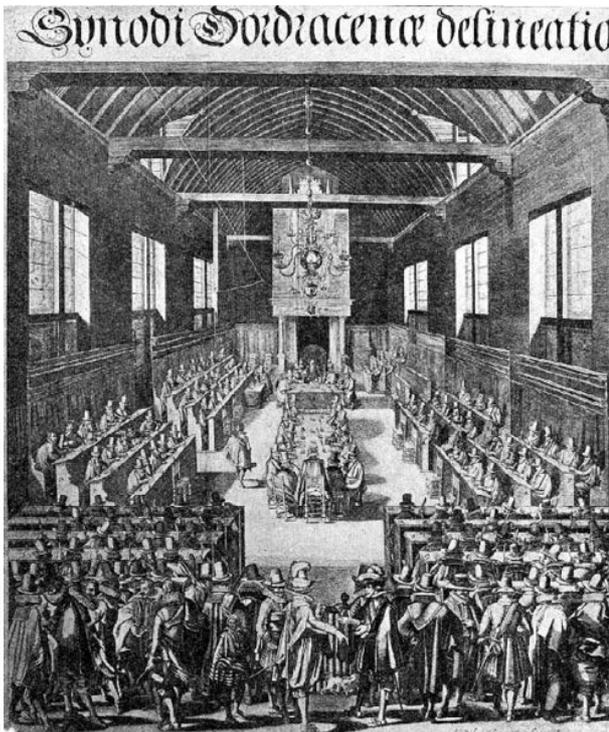
Orrori, questi, che furono associati alla dissacrazione di chiese, d'immagini venerate e persino delle realtà più sante: si diede pure il caso dell'Eucaristia profanata al punto da darla in pasto ad una bestia. Al cuore della proposta religiosa di Calvino c'è la dottrina della doppia predestinazione, secondo la quale, essendo tutta l'umanità "massa dannata" a causa del peccato originale, per un imperscrutabile giudizio divino, alcuni soggetti sono destinati all'inferno ed altri alla salvezza eterna.

Si tratta di una deformazione radicale del Vangelo, che pregiudica l'universalità della Redenzione di Cristo, annulla l'annuncio liberante della predicazione apostolica, secondo la quale "Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi" (1 Tim 2,4), e immiserisce la speranza cristiana.

Questo si legge nella magna charta del Calvinismo, la *Christianae Religionis Institutio*: "Noi intendiamo per predestinazione l'eterna disposizione di Dio, in virtù della quale egli ha deciso tra sé ciò che deve accadere, conformemente alla sua volontà, di ogni singolo uomo. Gli uomini non sono infatti tutti creati con lo stesso destino, ma agli uni viene assegnata la vita eterna e agli altri l'eterna dannazione. Or quindi, come il singolo è creato per l'uno o per l'altro fine, così noi diciamo: egli è predestinato alla vita o alla morte".

Leggendo questa pagina è inevitabile domandarsi: il Dio di Calvino è ancora il Dio del Vangelo, testimoniato e rivelato da Cristo? È ancora il Padre, testimoniato e rivelato da Cristo, che ama e che chiede amore filiale?

Ci sono ancora altri aspetti che rendono la domanda legittima. Il Vangelo di Cristo propone un comportamento etico fondato sulla libera adesione e non sulla pressione di uniformità che fu esattamente la degenerazione morale provocata dall'imposizione del governo teocra-



vinista e la spiritualità puritana, ispirata a Calvino, snatura la gioia evangelica, il godimento della creazione, mai del tutto corrotta dal peccato, e rinnovata dall'opera della Redenzione.

Quest'anno ci sono manifestazioni di un certo "buonismo ecumenico" ma l'ecumenismo avanza anzitutto con la pratica della carità fraterna, della quale non hanno dato eccellente prova alcuni esponenti della Riforma. Il cammino ecumenico deve progredire, serenamente e fiduciosamente, nell'appro-

teorizzata fondimento della Rivelazione, che ha anche un suo contenuto veritativo.

Il "buonismo ecumenico" invece annulla le differenze o le dottrinali di "anestetizza" in un melting-pot in cui le verità teologiche, accolte dalla fede ed illustrate dalla ragione, perdono i loro contorni. Anche il cammino ecumenico ha tanto bisogno della naturale amicizia tra fede e ragione, tanto raccomandata dal Magistero dell'attuale Pontefice.

Anche per questi motivi è meglio evitare qualsiasi elogio di Ginevra cal- Calvino.

III CONFERENZA NAZIONALE SULLE POLITICHE DELLA DISABILITÀ - II

In base alle stime ottenute dall'indagine sulla Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari del 2004-05, emerge che in Italia le persone con disabilità sono 2,6 milioni, pari al 4,8% circa della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia. Considerando anche le 190.134 persone residenti nei presidi socio-sanitari si giunge ad una stima complessiva di poco meno di 2,8 milioni persone con disabilità.

La definizione di disabilità cambia a seconda della rilevazione statistica e di chi la effettua (1), spesso si usano in modo impreciso termini come disabile, handicappato, invalido, inabile e così via.

Ad esempio, disabilità e invalidità sono due concetti differenti: il primo fa riferimento alla capacità della persona di espletare autonomamente (anche se con ausili) le attività fondamentali della vita quotidiana e si riconduce alla legge 104 del 1992, il secondo rimanda al diritto di percepire un beneficio economico in conseguenza di un danno biologico indipendentemente dalla valutazione complessiva di autosufficienza, e fa riferimento alla legge 118 del 1971. Unire dati provenienti da diverse fonti al fine di fornire una stima complessiva del numero delle persone con disabilità significa allora considerare in realtà persone individuate con parametri diversi.

E' molto più difficile rilevare le disabilità mentali rispetto a quelle fisiche per la presenza di resistenze e pregiudizi culturali che spingono le persone direttamente interessate o i loro familiari a non entrare in contatto con i servizi pubblici competenti o a non rispondere in modo appropriato alle domande presenti in ricerche e indagini. A ciò si aggiungono le maggiori difficoltà nell'individuare degli strumenti statistici idonei a rilevare le disabilità mentali rispetto agli altri tipi di disabilità. Stimare il numero dei bambini disabili richiede fonti informative non disponibili attualmente. Lo strumento di rilevazione della disabilità utilizzato dall'Istat nell'indagine su *Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari* consente di rilevare informazioni sui bambini a partire dai 6 anni. La fonte istituzionale del numero di certificazioni scolastiche non risolve appieno il problema sia perché non sono compresi i bambini in età prescolare, sia perché non vi è obbligo di iscrizione alla scuola materna, per cui i bambini disabili certificati dai 3 ai 5 anni sono sicuramente

una sottostima del reale numero.

Contare i disabili significa considerare sia i disabili in famiglia che i disabili in residenze. Nel primo caso esistono da tempo indagini specifiche, nel secondo sono disponibili dati attendibili e completi da pochi anni. Nel 2000 è stata riavviata dall'Istat l'*Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali* che fornisce il numero dei disabili in Istituto. Una preziosissima fonte di dati per stimare il numero di disabili in Italia potrebbe essere costituita dalla certificazione dell'handicap come previsto dall'art. 4 della legge n. 104/92. Presso ogni ASL sono istituite apposite Commissioni che rilasciano varie tipologie di certificazione finalizzate all'accertamento dell'invalidità e dello stato di handicap, alla certificazione della diagnosi nell'alunno in situazione di handicap, alla definizione dell'insieme di interventi assistenziali nei confronti dell'anziano non autosufficiente, alla determinazione delle capacità residue della persona con disabilità e delle sue potenzialità lavorative. Per tali certificazioni purtroppo non sono stati ancora adottati criteri di rilevazione né strumenti di registrazione uniformi; inoltre, esse non sono quasi mai riportate su supporto informatico né tanto meno è mai stata prevista una rilevazione statistica a livello nazionale. Al momento, quindi, quest'informazione non è utilizzabile. Sono stati costituiti però degli osservatori o dei gruppi tecnici che hanno, fra le loro finalità, anche la revisione dei sistemi di certificazione. Uno sforzo di coordinamento per far dialogare le varie tipologie di certificazione potrà portare a un sistema coordinato di accertamento della disabilità fornendo così dati utili. L'Istat, coinvolta in tutti questi organismi, lavorerà anche per giungere all'organizzazione di rilevazioni statistiche coordinate in tutto il territorio nazionale. In preparazione del decennale *Censimento della Popolazione*, l'Istat ha valutato la possibilità di inserire nel questionario quesiti volti a rilevare le persone con disabilità permettendo di giungere ad un *Censimento delle persone con disabilità*, però delle valutazioni hanno sconsigliato la scelta:

a) l'indagine sulla *Condizione di salute e*

ricorso ai servizi sanitari ha evidenziato come non sia possibile rilevare tutte le disabilità soprattutto di tipo mentale per una certa reticenza da parte delle persone nell'esplicitare tale condizione; lo stesso problema si riproporrebbe dunque per il Censimento;

b) i quesiti sulla disabilità rientrano tra i cosiddetti "sensibili" ai quali le persone

possono rifiutarsi di rispondere. La loro introduzione potrebbe inficiare;

c) data la complessità e l'ampiezza del Censimento, non è possibile istruire i numerosi rilevatori coinvolti in maniera sufficientemente approfondita, come viene fatto nell'indagine sulla salute. I quesiti sulla disabilità, infatti, sono particolarmente difficili da

porre e da far comprendere nella giusta maniera. I dati ottenuti potrebbero risultare meno affidabili;

d) l'esito delle indagini dipende molto anche dal contesto di riferimento: mentre è naturale, per l'intervistato, attendersi uno o più quesiti sulla disabilità nell'indagine sulla salute, lo è molto meno nel Censimento della popolazione. La qualità delle risposte potrebbe perciò risentirne.

La soluzione migliore per l'individuazione di tutta la popolazione disabile è l'unione di varie fonti informative, ognuna delle quali deve essere stata identificata come la migliore fonte esistente per rilevare una fetta di popolazione con disabilità. L'indagine sulla *Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari*, ad esempio, consente di rilevare le disabilità nella popolazione anziana, mentre non è strutturata in maniera adeguata per rilevare la disabilità nei bambini. Laddove ci siano dei vuoti informativi incolumabili, sarà necessario avviare delle nuove indagini.

(1) L'Istat adotta la definizione di disabilità proposta dall'OMS con la sequenza di definizioni che porta dalla menomazione all'handicap: la menomazione è il danno biologico che una persona riporta a seguito di una malattia o di un incidente; la disabilità è l'incapacità di svolgere le normali attività della vita quotidiana a seguito della menomazione, l'handicap è lo svantaggio sociale che deriva dall'aver una disabilità.



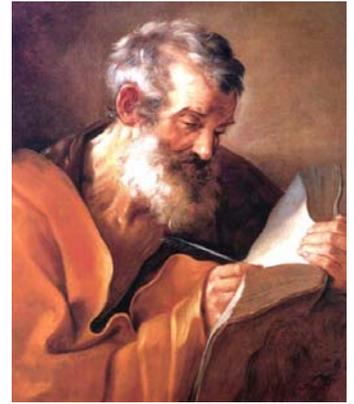
ROMA: SOTTOSCRIZIONE PER LA CAPPELLA GIULIANO DALMATA

Mesi fa, il CMI ha invitato a partecipare alla raccolta fondi per la Cappella dei Santi Patroni nella Chiesa di S. Marco Evangelista in Agro Laurentino nel Quartiere Giuliano Dalmata di Roma, retta dai Frati Minori Conventuali, dove dal 2005 è Parroco Padre Annibale Marini. La chiesa è stata elevata a titolo cardinalizio da Papa Paolo VI il 10 marzo 1973.

Il primo titolare fu il Cardinale Emilio Biayenda, Arcivescovo di Brazzaville (Congo), trucidato da ribelli la notte del 22 marzo 1977. Il titolare attuale è il Cardinale Alexandre Do Nascimento, Arcivescovo di Lubango (Angola).

Purtroppo, meno di € 3.750 sono stati raccolti finora per restaurare i grandi mosaici contenuti nella Cappella di Piazza Giulia e Dalmati propongono le immagini di S. Servolo (Buie), S. Nazario (Capodistria), Sant'Isidoro (Cherso), S. Girolamo

(Dalmazia), SS. Vito e Modesto (Fiume), SS. Ilario e Taziano (Gorizia), S. Giorgio (Laurana - Pinguente), S. Martino (Lussinpiccolo), S. Stefano (Montona), Madonna della Salute (Neresine), S. Gaudenzio (Ossero), S. Mauro (Parenzo), S. Nicolò (Pisino), S. Tommaso (Pola), Sant'Eufemia (Rovigno), S. Giusto (Trieste), S. Marco (Venezia), Sant'Anastasia (Zara), S. Biagio (Dignano) e Sant'Antonio Abate (Lussingrande).



Sarà in dicembre a Roma la mostra *La ricerca del sacro nell'avanguardia futurista*. Al centro del percorso espositivo la figura di Marinetti e la sua evoluzione spirituale verso il Cristianesimo, pienamente abbracciato alla fine dei suoi giorni e dell'attività artistica.

Uno degli obiettivi è quello di porre il tema dei rapporti fra il trascendente e gli sviluppi del progresso, fare della Capitale un centro del dibattito nazionale e internazionale sul tema del sacro e del moderno.

PONTIFICIO SANTUARIO B. V. DEL S. ROSARIO DI POMPEI

Domenica 4 ottobre, Supplica alla Beata Vergine del Rosario

“Oggi insieme confermiamo che il santo Rosario non è una pia pratica relegata al passato, come preghiera di altri tempi a cui pensare con nostalgia. Il Rosario sta invece conoscendo quasi una nuova primavera. Questo è senz'altro uno dei segni più eloquenti dell'amore che le giovani generazioni nutrono per Gesù e per la Madre sua Maria. Nel mondo attuale così dispersivo, questa preghiera aiuta a porre Cristo al centro, come faceva la Vergine, che meditava interiormente tutto ciò che si diceva del suo Figlio, e poi quello che Egli faceva e diceva.

Quando si recita il Rosario si rivivono i momenti importanti e significativi della storia della salvezza; si ripercorrono le varie tappe della missione di Cristo. Con Maria si orienta il cuore al mistero di Gesù. Si mette Cristo al centro della nostra vita, del nostro tempo, delle nostre città, mediante la contemplazione e la meditazione dei suoi santi misteri di gioia, di luce, di dolore e di gloria. Ci aiuti Maria ad accogliere in noi la grazia che promana da questi misteri, affinché attraverso di noi possa “irrigare” la società, a partire dalle relazioni quotidiane, e purificarla da tante forze negative aprendola alla novità di Dio. Il Rosario, quando è pregato in modo autentico, non meccanico e superficiale ma profondo, reca infatti pace e riconciliazione. Contiene in sé la potenza risanatrice del Nome santissimo di Gesù, invocato con fede e con amore al centro di ogni Ave Maria”.

(Benedetto XVI, Basilica di Santa Maria Maggiore, 3 maggio 2008)

Domenica 4 ottobre

Ore 9 - Raduno in Piazza Bartolo Longo e presentazione dei gruppi.

Ore 10 - Saluto della Banda musicale “Bartolo Longo-Città di Pompei” ai pellegrini.

Ore 10.30 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da un Vescovo.

Ore 12 - Supplica alla Beata Vergine del Santo Rosario.

Ore 13-15.30 - Itinerario *Sulle orme del Beato Bartolo Longo*: Monumento alla Pace Universale, la Basilica con gli affreschi, i Corridoi degli ex voto, il Museo, il Campanile e il Villino Bartolo Longo, la casa del Miracolo del Sacro Cuore.

Ore 16.30 - Via Lucis nel Piazzale Beato Giovanni XXIII.

Ore 18 - Adorazione Eucaristica e Santo Rosario.

Ore 19 - Concelebrazione Eucaristica.

Lunedì 5 ottobre, festa del Beato Bartolo Longo

Ore 9.30 - Concelebrazione Eucaristica dei Parroci della Chiesa di Pompei con la partecipazione degli alunni delle scuole primarie.

Ore 10.30 - Omaggio floreale al Monumento del Beato in Piazza.

Ore 11.00 - S. Messa con la partecipazione degli Alunni delle scuole superiori.

Ore 19.00 - S. Messa presieduta da S.E. Mons. Carlo Liberati Arcivescovo Prelato di Pompei. Al termine Processione con le Reliquie del Beato. Chiusura del Quadro.

Informazioni: rettorato@santuariodipompei.it

CINQUE FUTURI BEATI

Prossimamente avranno luogo i seguenti riti di beatificazione approvati dal Santo Padre:

- Eustachio (Joseph) Kugler, religioso dell'Ordine di San Giovanni di Dio ("Fate Bene Fratelli"), domenica 4 ottobre nella Cattedrale di Regensburg (Germania);

- Ciriaco Maria Sancha y Hervás, Vescovo e Cardinale, Fondatore dell'Istituto delle Religiose di Carità del Cardinale Sancha: domenica 18 ottobre nella Cattedrale di Toledo (Regno di Spagna);

- Carlo Gnocchi, sacerdote, fondatore dell'Opera "Pro Iuventute": domenica 25 ottobre alle ore 10, nella Piazza del Duomo di Milano;

- Zoltán Lajos Meszlényi, Vescovo e martire: sabato 31 ottobre, nella Cattedrale di Esztergom (Ungheria);

- Maria Alfonsina Danil Ghattas (Maria Soutaneh), Confondatrice della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Rosario di Gerusalemme: domenica 22 novembre, Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, nella Basilica dell'Annunciazione di Nazareth (Israele).

LUGANO: OMAGGIO A RE UMBERTO II E PADRE FRANCESCO ALBERTI



Il 15 settembre a Lugano, dopo l'omaggio a Re Umberto II nell'anniversario della nascita, il CMI ha commemorato Francesco Alberti nel 70° anniversario del suo richiamo a Dio a Bellinzona il 16 settembre 1939.

Nato a Montevideo il 23 maggio 1882, frequenta studia a Roveredo (Svizzera), poi al seminario minore a Monza e quello maggiore a Milano, conseguendo poi il dottorato in filosofia a Milano e in teologia a Roma. Ordinato sacerdote nel 1905 è nominato parroco di Bioggio (Svizzera) dal 1905 e, durante la Grande Guerra, è Cappellano militare del Reggimento 30 con il grado di capitano. Durante il dilagare della terribile grippe spagnola reca soccorso nei lazzaretti aperti nel Canton Ticino e nella Svizzera interna.

Dal 1913 si impegna per la costituzione del movimento della Gioventù cattolica ticinese e nel 1923 è tra i fondatori della Guardia Luigi Rossi. Giornalista a *Popolo e Libertà* dal 1919, ne assunse la direzione negli anni 1921-28 e 1935-39, imprimendo al giornale la lotta contro i totalitarismi e una dura condanna del fascismo. Presidente dell'Associazione ticinese della stampa, dal 1933 cura la rubrica di prediche radiofoniche a Radio Monte Ceneri poi raccolte nel libro *Predicate sui tetti* del 1936. Fu autore di due romanzi ambientati nel Malcantone, che trattano di lotte, emigrazione, clientelismo e mobilitazione: *il Voltmarsina* (1932) e *Dia-volo di una ragazza!* (1939).

COSA E A CHI CREDERE?

“L'unificazione della nazione è una priorità per i politici del Kosovo e dell'Albania, non importa chi stia al potere” ha dichiarato Sali Berisha in un'intervista a Tv Klan Kosova ripresa da diversi giornali. Il premier albanese sembra intramettersi sempre maggiormente nella politica kosovara, organizzando anche numerosi incontri con il suo omologo kosovaro Hashim Thaçi ed il leader dell'opposizione Ramush Haradinaj e pronunciandosi pubblicamente a favore di Thaçi per le elezioni kosovare del prossimo 14 novembre.

“Dopo l'indipendenza del Kosovo, e dopo l'integrazione alla Nato dell'Albania, l'obiettivo comune di Tirana e di Pristina è l'unificazione della nazione, nel senso dell'abolizione dei confini, e dell'incentivazione degli scambi economici. L'unificazione della nazione è un progetto comune, ed una priorità sia dei politici di Tirana sia di quelli di Pristina. Far alterare tale obiettivo dalla rotazione del potere è qualcosa di molto primitivo” ha anche affermato Berisha che ha definito l'unificazione nazionale come un “progetto comune” e una “priorità”, mentre parlava del concetto europeo di abolizione dei confini, da chiedere anche al Montenegro...

Le cancellerie di Belgrado e di Podgorica hanno reagito, considerando provocazioni le affermazioni di Berisha che minacciano la sovranità e l'integrità territoriale dei due vicini. Per la prima volta un leader albanese ha evocato così esplicitamente l'unificazione panalbanese, in termini di progetti e priorità nazionale che non ha alcun sostegno internazionale.

Alcuni pensano ad una nuova gaffe ma tanti altri al fatto che abbia detto forte quello che molti pensano ma non dicono.

GIUSTIZIA

Il Sindaco di Podgorica, Miomir Mugoša, e suo figlio Miljan (terzo segretario dell'Ambasciata montenegrina a Washington) avrebbero aggredito fisicamente il vice caporedattore del quotidiano Vijesti, Mihajlo Jovović e il fotoreporter Boris Pejović... per aver fotografato l'auto blu del sindaco parcheggiata in divieto di sosta. A Jovović i colpi ricevuti hanno procurato la rottura del timpano. Il caso finirà in tribunale. Lo scandalo ha spaventato l'opinione pubblica internazionale, le organizzazioni giornalistiche nel mondo e la maggior parte dei cittadini del Montenegro. Da alcuni mesi è evidente la pressione sul premier montenegrino, in particolare le ambasciate degli USA e della Germania a Podgorica hanno espresso preoccupazione per la violazione delle libertà dei media.

Il giornalista picchiato, Mihajlo Jovović, dovrà presentarsi in tribunale e... rischia una condanna fino ad 8 anni di carcere!

ECCELLENZA NELLA FORMAZIONE EUROPEA: ERASMUS MUNDUS

Il Programma *Erasmus Mundus*, strumento principale per promuovere nel mondo l'immagine dell'Unione Europea come luogo d'eccellenza nella formazione e per rafforzare l'attrattiva dell'istruzione superiore europea nei paesi terzi, permette agli studenti che vi partecipano di arricchire la propria formazione di un particolare valore aggiunto, basato, fra l'altro, sulla possibilità di frequentare un corso di qualità certificata in un ambiente internazionale d'eccellenza; di studiare in due o più Paesi UE e anche in Paesi terzi, vivendo insieme con studenti europei e di altri Paesi del mondo; di costruire una rete di rapporti con docenti e colleghi di corso; di conseguire un titolo di studio di grande prestigio sul mercato del lavoro europeo e internazionale. Per la prima volta anche gli studenti europei che vogliono fare un'esperienza all'estero potranno usufruire dei finanziamenti del programma europeo. Altre novità che riguardano gli studenti italiani: l'Agenzia delle Entrate riconosce il principio di non tassazione IRPEF ed IRAP delle borse di studio erogate da *Erasmus Mundus*; fra i progetti finanziati sono stati introdotti i dottorati congiunti di ricerca, che prenderanno il via dall'anno 2010-11, grazie all'attivazione di 13 percorsi formativi: le Università italiane avranno un ruolo importante, visto che ne coordineranno 4 e saranno partner dei restanti 9.

IMPORTANTI SCOPERTE IN ISRAELE ED IN EGITTO

L'Autorità per le Antichità di Israele ha reso nota l'importante e sorprendente scoperta dei resti di una sinagoga dei tempi di Gesù durante gli scavi sul terreno di un futuro centro per pellegrini a Magdala, sulle rive del Mare di Galilea.

L'11 maggio scorso, durante il suo pellegrinaggio in Terra Santa, il Santo Padre Benedetto XVI ha benedetto la prima pietra del *Magdala Center*.

Gli scavi archeologici sono iniziati il 27 luglio, e circa un mese dopo sono stati trovati i primi resti di un luogo importante. Si sono aggiunti ritrovamenti significativi che hanno portato alla conclusione che si tratti di una sinagoga del I secolo, probabilmente distrutta negli anni della rivolta degli ebrei contro i romani, tra il 66 e il 70 d.C.

L'elemento più interessante è una pietra scolpita ritrovata nel centro dell'edificio di 11 metri per 11. Su di essa appaiono vari segni, tra cui una *menorah*, il candelabro a sette braccia; a quanto pare è la *menorah* più antica ritrovata finora in una sinagoga. Fino a questo momento, sono state scoperte solo altre sei sinagoghe risalenti a quel periodo (secondo Tempio di Gerusalemme).

La scoperta archeologica riveste grande interesse per il mondo ebraico, come hanno sottolineato le due visite del Direttore dell'Autorità per le Antichità di Israele, che ha parlato di una scoperta straordinaria, unica, che dovrà essere studiata in modo approfondito.

Le autorità hanno chiesto di proseguire gli scavi nell'area della sinagoga, che i ritrovamenti siano preservati sul luogo e che vengano inclusi nel progetto del *Magdala Center*. Numerosi archeologi israeliani e cristiani si sono dati appuntamento

per visitare i resti. Magdala dista solo 7 km dall'antica Cafarnao, luogo dove Gesù si stabilì durante il suo ministero pubblico, e sicuramente qualche volta si trovò lì a predicare e insegnare.

Doveva essere un luogo frequentato anche da Maria Maddalena, che proveniva da quella zona, così come affermato da testimoni oculari della vita, della predicazione e dei miracoli di Gesù.

Si può dire che in luoghi della Galilea come Magdala sia nato il cristianesimo come comunità di credenti in Cristo, perché fino all'anno della distruzione del Tempio di Gerusalemme i cristiani spesso condividevano con gli ebrei le loro sinagoghe.

Solo dopo quell'evento, intorno all'anno 70, ci fu una separazione più definita tra ebrei e cristiani e questi ultimi crearono i propri luoghi di riunione e di culto.

Il progetto del *Magdala Center* vuole completare il servizio che si offriva ai pellegrini a Gerusalemme anche nella zona nord di Israele, la Galilea. Si trova sulle rive del lago di Tiberiade, nella località di Migdal (Magdala in aramaico, paese natale di Maria Maddalena), e il progetto si sviluppa grazie al sostegno di migliaia di cristiani di tutto il mondo, su cui si spera per portare a termine l'opera.

Il progetto vuole preservare ed esporre le rovine di quel luogo santo, ora rafforzato dalla scoperta della sinagoga dei tempi di Gesù. Ospiterà inoltre un albergo per pellegrini della Terra Santa, un centro multimediale per mostrare con le nuove tecnologie il messaggio e la vita di Gesù e la



Pope Benedict XVI Blesses the Cornerstone of the Legion's Magdala Center in Galilee

storia del luogo e un centro che, ispirandosi alla figura di Maria Maddalena, promuova la vocazione umana e la dignità della donna.

L'apertura del *Magdala Center* è prevista per il 12 dicembre 2011 se le scoperte recenti richiederanno una modifica del calendario.

BIBBIA ANTICA

Un frammento del testo biblico considerato il più antico del mondo, il *Codex Sinaiticus*, è stato trovato per caso nel Monastero di Santa Caterina, ai piedi del Monte Sinai (Egitto).

Ha rinvenuto il frammento mentre effettuava delle ricerche nel Monastero per i suoi studi di dottorato, su manoscritti del XVIII secolo, lo studente greco Nikolas Sarris, 30 anni, uno degli incaricati dell'edizione on-line del *Codex Sinaiticus*, avviata per iniziativa della Biblioteca Britannica, della Biblioteca Universitaria di Lipsia e della Biblioteca Nazionale di Russia, così come dell'Arcivescovo ortodosso del Sinai, Damianos, Abate del Monastero di Santa Caterina. Questo gli ha permesso di riconoscere subito l'origine del frammento, per il tipo di lettere e l'altezza delle colonne. La parte rinvenuta, corrisponderebbe all'inizio del libro di Giosuè, è stata trovata nella rilegatura di un volume. Il *Codex Sinaiticus* è una Bibbia manoscritta realizzata tra il 330 e il 350, secondo la tradizione, su richiesta dell'Imperatore Costantino I. E' considerato il secondo testo più antico del mondo, dopo il *Codex Vaticanus*.

I suoi frammenti sono divisi in varie biblioteche del mondo, dopo che il teologo tedesco Constantin Von Tischendorf portò via dal Monastero un frammento di 43 pagine, poi distribuito tra Londra, S. Pietroburgo e Lipsia.

SALVIAMO IL PATRIMONIO CULTURALE D'ISTANBUL

Il piano di riqualificazione urbana di Istanbul sta provocando la distruzione di interi quartieri i cui abitanti vengono espulsi verso le periferie. Il mega piano di trasformazione urbana, che coinvolge 30 comuni e un centinaio di quartieri, si sta rivelando un sfregio al patrimonio culturale e storico a fini affaristici. Sulukule è stata rasa quasi completamente al suolo. Non sono state risparmiate nemmeno le case del periodo ottomano che sono state demolite "per sbaglio" assieme alle altre. Gli abitanti, tra i quali molti rom, sono stati esiliati in casermoni di cemento armato dopo aver vissuto per anni in case con i cortili interni.

L'ordine degli ingegneri e degli architetti (TMMOB), promotore assieme ad alcune ONG di ricorsi contro gli interventi delle amministrazioni nei quartieri interessati al progetto, ha lanciato l'allarme anche per il futuro di edifici monumentali del XX secolo, come il Centro culturale Atatürk, il teatro Muhsin Ertuğrul, la sede della Radio o la stessa piazza Cumhuriyet a Taksim, che verrebbero demoliti.

ROMA: IL PANTHEON, BASILICA DI S. MARIA AD MARTYRES

Il Pantheon con il termine corrente è stato, ad esempio, citato dall'Italia il 29 aprile 1978 attraverso un francobollo da 200 lire inserito nella serie Cept. Ed ora ritorna sotto forma interofila dal Vaticano.

È il Pantheon, la Basilica di S. Maria ad Martyres. Il suo Rettore è l'Ordinario Militare per l'Italia. Il capitolo è presieduto da Mons. Daniele Micheletti.

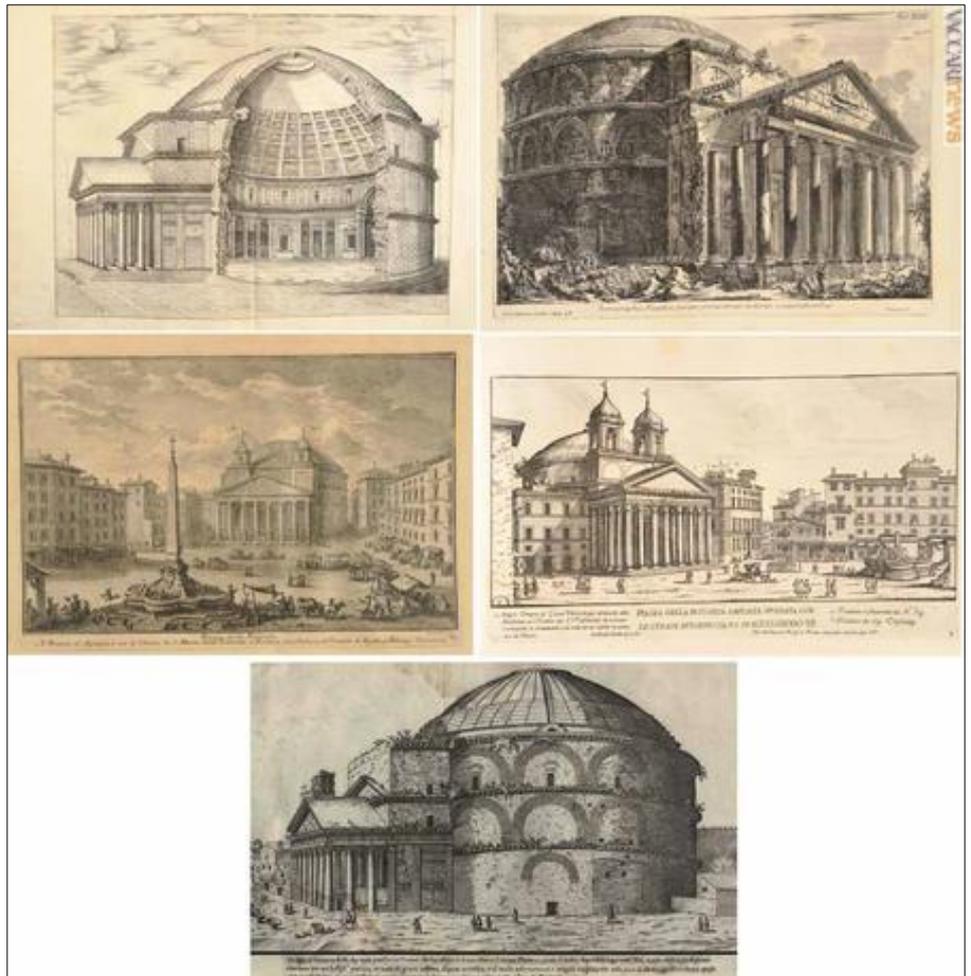
Il Pantheon ha avuto enorme influenza sugli architetti europei e americani (un esempio, Andrea Palladio), dal Rinascimento al XIX secolo, col Neoclassicismo. Numerose sale civiche, università e biblioteche, riecheggiano la sua struttura. Molti sono gli edifici famosi influenzati: in Italia la chiesa del cimitero monumentale di Staglieno di Genova, la chiesa di Sa. Carlo al Corso a Milano, la Basilica di S. Francesco di Paola a Napoli, il Cisterione di Livorno e il Tempio Canoviano a Possagno, la chiesa della Gran Madre di Dio e il mausoleo della Bela Rosin a Torino; la rotonda del British Museum e di Thomas Jefferson dell'Università della Virginia, la biblioteca della Columbia University a New York, e la biblioteca dello Stato di Victoria a Melbourne.

Costruito intorno al 27 avanti Cristo da Marco Agrippa come tempio pagano, l'edificio subì numerose traversie e fu ristrutturato sotto Adriano. Nel 609 venne donato dall'imperatore Foca a Bonifacio IV, il quale lo dedicò ai martiri cristiani e alla loro regina, perché qui vennero traslate le reliquie di alcuni fra loro. Fu adattato persino a fortilizio, poi venne arricchito con affreschi, tra i quali il più noto è forse l'Annunciazione attribuita a Melozzo da Forlì. Al suo interno oggi si trovano le tombe del fondatore del Regno d'Italia, Re Vittorio Emanuele II, del suo figlio e successore, Re Umberto I, e della consorte, la Regina Margherita, nell'attesa della sepoltura dei Re Vittorio Emanuele III ed Umberto II e delle loro rispettive consorte la Regina Elena e Maria José.

C'è anche la tomba di Raffaello.



A quattordici secoli dalla dedicazione, il Vaticano propone cinque cartoline postali da 1 euro, stranamente una tariffa di affrancatura per l'Oceania. Sono stampate in un massimo di 22 mila serie, raccolte in altrettanti cofanetti. Raffigurano alcune antiche incisioni, fra cui una di Giovanni Battista Piranesi.

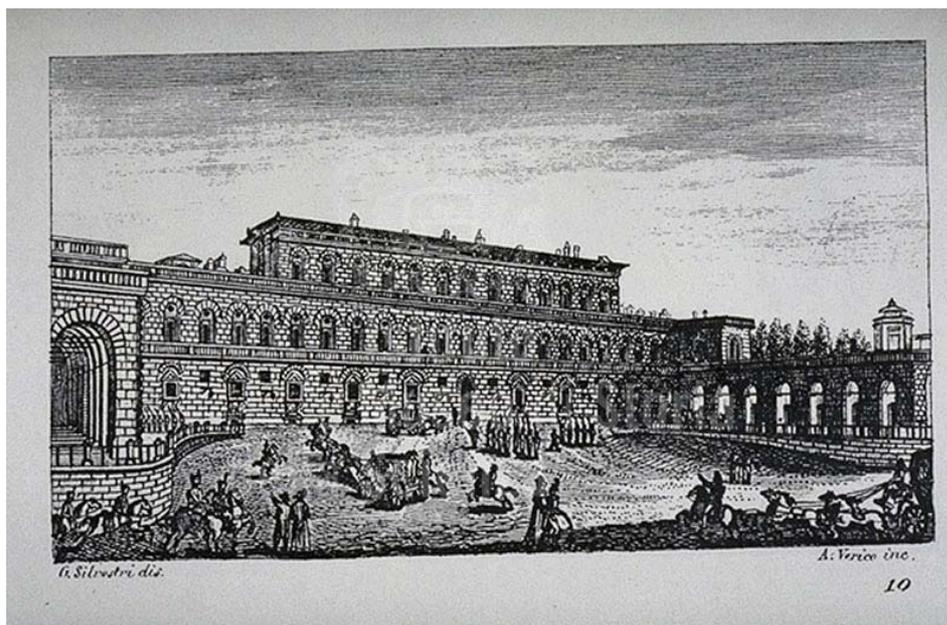


FIRENZE: IL PALAZZO PITTI - I

Costruito intorno al 1440 da Luca Fancelli su progetto di Filippo Brunelleschi per il mercante Luca Pitti, fu acquistato con il terreno retrostante nel 1549 da Cosimo I de' Medici per la moglie Eleonora di Toledo. Nel 1549 Buontalenti ebbe da Cosimo I l'incarico per la realizzazione dell'annesso Giardino di Boboli progettato da Tribolo. I lavori di ampliamento dell'edificio, affidati dal 1560 all'architetto fiorentino Bartolomeo Ammannati, miravano a trasformare il palazzo rinascimentale di Luca Pitti in una reggia.

L'intervento dell'Ammannati si concentrò nel grande cortile, vera e propria piazza reale porticata. Nel cantiere di Pitti, Bartolomeo Ammannati portò le proprie competenze teorico-pratiche, che celebrò nel rilievo della Mula. Protagonista di questo singolare monumento al cantiere del cortile di Pitti è, come recita il cartiglio, l'umile animale da carretta raffigurato in primo piano, in attesa di sollevare uno dei capitelli del cortile.

Nel rilievo compaiono anche l'uomo e la macchina: quest'ultima è rappresentata, a destra, da una gru costituita da un lungo palo munito di carrucole e funi, a sinistra, da un argano che l'uomo si appresta a smontare e che veniva azionato dall'animale. Si tratta di una macchina fondamentale nei cantieri dell'epoca, destinata a sollevare grandi pesi.



Incisione raffigurante Palazzo Pitti (F. Fontani, "Viaggio pittorico della Toscana", Firenze, per V. Batelli, 1827 (3 ed.). © Istituto e Museo di Storia della Scienza / Eurofoto)

Nel 1553 Palazzo Pitti divenne dimora ducale, ampliata e modificata a varie riprese fino al 1783. Intorno alla metà del secolo XVI Cosimo I vi iniziò a raccogliere preziose collezioni d'arte e di produzioni naturali, oggi conservate nei maggiori musei fiorentini. Negli anni in cui Firenze fu Capitale del Regno d'Italia divenne l'abitazione ufficiale dei Savoia.

Attualmente è sede della Galleria Palatina, istituita dal Granduca Leopoldo II nel 1828, della Galleria d'Arte Moderna, della Galleria del Costume e del Museo degli Argenti. Fanno parte del complesso museale di Pitti il Museo delle Porcellane e il Museo delle Carrozze.

DA PETRA A SHAWBAK: ARCHEOLOGIA DI UNA FRONTIERA

Dopo Roma è a Palazzo Pitti l'importante mostra archeologica *Da Petra a Shawbak: archeologia di una frontiera*, uno degli eventi più importanti della stagione culturale fiorentina, un viaggio affascinante alla scoperta delle radici storico-archeologiche della Giordania Meridionale. Nella Limonaia del Giardino di Boboli, fino all'11 ottobre, sono presentati reperti sino ad oggi mai esposti al pubblico, frutto di venti anni di ricerche da parte della missione archeologica dell'Università di Firenze, guidata dal Prof. Guido Vannini e i maggiori gruppi internazionali. In un percorso che si snoda tra l'età antica e il medioevo (età Mamelucca) si narra la storia di un territorio di frontiera, un luogo di contaminazione culturale, situato tra il Mar morto e il Mar Nero, fra la Valle di Petra e Shawbak. Provenienti dagli scavi dell'antica città di Petra in cui si insediò il primo impero arabo della storia (I nabatei) e Shawbak, fondata dal crociato Baldovino I, sono un centinaio di ritrovamenti tra epigrafi, capitelli, oggetti d'uso, ceramiche e armi, a testimonianza della funzione economico, politico-amministrativa e militare del luogo. A monumentalizzare lo spazio, nell'intento di suggestionare e coinvolgere il visitatore, sono grandi velari con immagini del territorio riscoperto e una ricostruzione a dimensione naturale della porta del grande castello-cittadella di Shawbak, un edificio che nelle sue componenti conserva la memoria del mondo antico fino a quello contemporaneo. All'impianto scenografico si aggiungono poi strumenti interattivi come un *touch screen* che permette di accedere ai vari livelli di approfondimento sulle strutture e sui relativi periodi storici. La visita si conclude con una dettagliata illustrazione del progetto di restauro, tuttora in corso, che interessa il castello di Shawbak.



È una mostra particolare che merita di essere vista. Sfruttando contemporaneamente diversi materiali di comunicazione è facile immergersi nell'atmosfera di queste terre lontane e sconosciute, e chissà, magari progettare il prossimo viaggio. I pannelli descrittivi contengono un linguaggio semplice. Per non vedenti, ipovedenti e non udenti è presente un percorso multisensoriale.

La mostra gode dell'alto patronato di S.M. la Regina di Giordania e del Capo dello Stato.

Orario: 8.15-19.30. Chiusura primo lunedì del mese; gratuito per cittadini dell'UE sotto i 18 e sopra i 65 anni.

IL CMI ALL'OMAGGIO DEGLI USA A CRISTOFORO COLOMBO

Gli USA e New York non dimenticano mai il grande navigatore

Anche quest'anno saranno numerose le iniziative organizzate a New York per il *Columbus Day*, dal 5 al 17 ottobre: verrà reso omaggio allo spirito di esplorazione, alle battaglie ed ai trionfi degli immigrati che hanno collaborato nella costruzione degli USA, ed allo straordinario retaggio ed alla ricchezza culturale della comunità italo-americana.

Il ricevimento del Sindaco per il Mese della cultura italiana si terrà il 7 ottobre nella Gracie Mansion.

Grande attesa per la Cena di Gala del 10 ottobre, una tradizione che risale al 1944. Durante il fine settimana prima del *Columbus Day*, nel Grand Ballroom del Waldorf Astoria è prevista una serata di amicizia e di spettacolo, in cui verrà celebrato il forte legame tra l'Italia e gli Stati Uniti e verranno raccolti i fondi per le borse di studio.

Domenica 11 ottobre sarà deposta la corona al monumento di Cristoforo Colombo, presso il Columbus Circle di New York City, per commemorare lo storico viaggio del navigatore e degli immigrati che hanno poi seguito per secoli la strada da lui tracciata. Progettata da Gaetano Russo nel 1892 ed inaugurata in occasione del 400° anniversario dello storico viaggio di Cristoforo Colombo, la statua di marmo del navigatore, che misura quasi 4 metri, e la colonna di granito alta quasi 8 metri che la sorregge, avevano sofferto per quasi un secolo dell'incuria e degli effetti dell'inquinamento. Il monumento restaurato venne inaugurato nel 1992, momento in cui cadeva il 500° anniversario delle esplorazioni di Colombo. Il restauro venne effettuato dal programma "Adopt-A-Monument".

La cerimonia si svolgerà sotto gli auspici del *National Council of Columbian Associations in Civil Service*, che riunisce gli italo-americani impiegati nelle amministrazioni pubbliche, insieme alla *Columbus Citizens Foundation*. È previsto un discorso da parte di rappresentanti delle comunità italiana ed italo-americana di New York, insieme ad una performance bandistica.

Lunedì 12 ottobre una solenne S. Messa sarà presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Timothy M. Dolan, nella Cattedrale di S. Patrick. Un'occasione di riflessione sui milioni di uomini, donne e bambini giunti in America alla ricerca di libertà e di migliori opportunità di vita e lavoro, e sulla fede che li ha aiutati a superare sacrifici ed avversità. Riconoscibile all'istante grazie ai due campanili proiettati verso il cielo, il Duomo è un'istituzione apprezzata da genti di ogni credo religioso ed è la più grande degli USA decorata in stile neogotico. Fin dalla posa della prima pietra, nel 1858, la Cattedrale è stata al centro della vita di New York, anche se la gente riteneva che sorgesse troppo a nord dell'allora centro residenziale e commerciale della città. Oltre alla struttura architettonica, la Cattedrale vanta vetrate colorate eseguite a Chartres, Birmingham e



Boston. Il rosone è di Charles Connick, forse il più grande artista di questo genere nella storia americana. Gli altari di S. Michele e di S. Luigi furono progettati da Tiffany & Co., mentre quello di S. Elisabetta da Paolo Medici di Roma.

Seguirà la parata lungo la Fifth Avenue, dalla 44th alla 79th Street. Tutti coloro che non potranno essere presenti potranno connettersi sulla NBC dalle 12 alle 15 e guardare in diretta la trasmissione presentata da Maria Bartiromo, giornalista finanziaria, e dal cantante e attore Joe Piscopo. Si potrà seguire la parata sui canali italiani RAI e RAI International.

23 RAGAZZE SU 160 ALLIEVI DELLE SCUOLE DELL'ESERCITO ITALIANO

È iniziato, presso le Scuole dell'Esercito di Napoli e Milano l'anno scolastico per i 160 giovani italiani che frequentano il 3°, 4° e 5° anno di scuole superiori presso gli storici e prestigiosi istituti di formazione. E da quest'anno ci sono anche le prime studentesse con le stellette. I 160 alunni, tra 15 e i 16 anni, hanno superato prove scritte e orali di cultura generale, di educazione fisica ed le prove attitudinali specifiche. Sono 23 le allieve, (10 a Milano e 13 a Napoli), un esordio assoluto in 221 anni di storia della Scuola militare "Nunziatella" di Napoli e in 195 anni di storia della "Teulie" di Milano. Le scuole militari dell'Esercito sono accessibili ai ragazzi ed alle ragazze che devono frequentare gli ultimi tre anni del liceo Classico (1°, 2° e 3° Liceo Classico) e gli ultimi tre del Liceo scientifico e scientifico Europeo (3°, 4° e 5° Liceo Scientifico). Oltre a soddisfare i programmi previsti per i corsi di studio, le scuole militari prevedono un'intensa attività ginnica sportiva e corsi integrativi che contribuiscono a fornire, al termine degli studi, una preparazione vasta e profonda per poi affrontare l'università o l'Accademia Militare e la futura vita lavorativa. Le scuole militari dell'Esercito hanno formato nella loro storia figure importanti della storia d'Italia: Guglielmo Pepe, Carlo Pisacane, il Principe di Napoli (futuro Re Vittorio Emanuele III), il Principe Amedeo di Savoia-Aosta, il primo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Enrico Cosenza, l'Ammiraglio Carlo Cattaneo. Tra i docenti che si sono alternati nel corso degli oltre due secoli di storia degli istituti figurano personalità come Silvio Pellico e Ugo Foscolo.

L'AIRH IN MEMORIA DELLA MOVIM RR. CC. SALVO D'ACQUISTO

Come ogni anno il CMI ha commemorato il Vice brigadiere dei Carabinieri Reali nella Basilica di S. Chiara a Napoli e ha partecipato alle commemorazioni istituzionali a Napoli, Palidoro (RM) e Roma. Commovente commemorazione anche della delegazione di Caltanissetta della "Regina Elena" presso la lapide da lei offerta ed inaugurata il 9 dicembre 2008 dal Principe, da Alessandro D'Acquisto e dalle autorità civili, religiosi e militari. E' doveroso ricordare un'importante e troppo sconosciuta testimonianza:

"I tedeschi erano decisi a fucilarci tutti

(...). Contro ogni nostra aspettativa fummo tutti rilasciati eccetto il brigadiere D'Acquisto. Ci eravamo già rassegnati al nostro destino quando il sottufficiale parlantò con un ufficiale tedesco (un maggiore mi pare) a mezzo dell'interprete. Cosa disse il D'Acquisto all'ufficiale non ci è dato conoscere: sta di fatto che fummo tutti rilasciati (...). Uno dei sol-



dati, dopo aver io mosso alcuni passi con la sensazione netta di ricevere da un momento all'altro una scarica di mitraglia nella schiena, quasi furente di vedermi sfuggire alla morte, mi rincorse e raggiuntomi mi vibrò un tremendo pugno alla guancia. Pochi minuti dopo sentii



una voce secca, quasi metallica: "Viva l'Italia" e contemporaneamente una scarica. Mi voltai (...) feci appena in tempo a vedere l'eroe impal-

lidire e cadere riverso nella fossa che noi avevamo scavata, mentre la sua camicia bianca si tingeva di chiazze rosse di sangue, come la bande rosse dei suoi pantaloni. Un maresciallo tedesco sparò ancora sul povero corpo, poi, tutti insieme, i soldati spinsero col piede un po' di terric-

cio sul cadavere e s'allontanarono" ricorda Angelo Amadio, recentemente scomparso a Roma, del vicebrigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, che offrì la sua vita in cambio della liberazione di 22 ostaggi che i nazisti si accingevano a giustiziare come rappresaglia per le perdite subite in seguito alla scoppio di una bomba, interpretato da loro come un attentato. A Napoli la tomba è stata benedetta da Mons. Alberto Vallini, Canonico della Basilica Papale di S. Maria Maggiore.

IL CMI DENUNCIA ERRORI STORICI ED ANACRONISMI - III

Il 24 aprile 2009, 64 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, il Capo dello Stato, affiancato dai Ministri dell'Interno e della Difesa, ha conferito due Medaglie d'Oro al Merito Civile per meriti acquisiti durante la lotta di liberazione nazionale alla provincia di Genova e all'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

Il CMI non desidera entrare nell'opportunità di tale conferimento, ma crede che sia ormai chiuso il periodo dei conferimenti di questo genere, così come negli altri Paesi. Per esempio nella vicina Francia, l'Ordine della Liberazione, creato il 16 novembre 1940, fu chiuso il 23 gennaio 1946. Il suo unico Gran Maestro fu il Generale De Gaulle, che ne riaprì eccezionalmente i conferimenti solo per insignire Sir Winston Churchill nel 1958, e, alla memoria, il Re di Gran Bretagna Giorgio VI nel 1960.

CMI: SALVARE IL "MARGHERITA DI SAVOIA" A NAPOLI (11.09.2009)

Il CMI è sorpreso e preoccupato dell'annuncio della prossima chiusura dell'unico Liceo Serale di tutta la Campania, il *Margherita di Savoia*, che verrà presto chiuso per decisione del Provveditorato agli studi.

In un periodo di richiamo alla legalità e di lotta alla malavita organizzata si deve combattere la violenza con la cultura, l'istruzione, la formazione e l'educazione. Non è concepibile che un territorio vasto e problematico come la Campania sia sprovvisto dell'unica struttura che possa dare la possibilità ad un lavoratore di intraprendere degli studi che non siano di tipo tecnico ed, eventualmente, affrontare un corso di laurea universitario. Inoltre, sembra che il provvedimento non permetterà agli studenti che hanno già intrapreso il percorso (ad eccezione di quelli della V classe) di ultimarlo, nonostante la gran parte di essi abbiano già pagato l'iscrizione all'anno successivo. Ciò vanifica sia le spese sostenute in questi anni, sia l'impegno intellettuale e provocherà un spreco di tempo ma soprattutto un inestimabile danno morale dovuto al crollo dei progetti e delle speranze degli studenti. Come le classi sono piene, nessuno può invocare la scarsa richiesta, inoltre i fondi sono già stati assegnati, lo spazio c'è e gli insegnanti ci sono. Il CMI condanna quest'ennesimo sopruso ed aspetta una decisione contraria dal Provveditorato agli studi.



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare il Prof. Jean-Marie Emberger dell'Università di Montpellier; Raimondo Beltratti, fratello del Canonico don Marco; On. Ing. Adrien Zeller, amministratore principale della CEE (1967-73), Deputato del Bas-Rhin (1973-98), Segretario di Stato (1986-88), Deputato europeo (1989-96), dal 1996 Presidente della Regione Alsazia (Francia); Lino Cernaz, Presidente del sodalizio "Santorio Santorio" di Capodistria; Mons. Mario Penco, Canonico onorario della Cattedrale S. Giusto di Trieste; Mons. Gilles Ouellet Arcivescovoemerito di Rimouski (Canada); Mons. Czeslaw Lewandowski Vescovo emerito di Fidoloma, già Ausiliare di Wloclawek (Polonia); Mons. Anthony Mayala Arcivescovo di Mwanza (Tanzania); Mons. John Mulagada Vescovo di Eluru (India); Mons. Frank Marcus Fernando, Vescovo emerito di Chilaw (Sri Lanka); Umberto Cocco; Mons. Nicholas Shi Jing Xian, ultimo dei Vescovi agostiniani recolletti in Cina ed ultimo dei religiosi in vita che si dedicavano alla missione fin da prima della rivoluzione.

Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

Nel ricordo di Salvo D'Acquisto



Come ogni anno l'Associazione internazionale Regina Elena, oggi commemorerà il vice brigadiere dei carabinieri, Medaglia d'oro al valor militare, servo di Dio, Salvo D'Acquisto (nella foto), nella Basilica di Santa Chiara a Napoli. Una commemorazione si terrà anche a Caltanissetta, a cura della locale delegazione dell'associazione Internazionale Regina Elena. Appuntamento alle ore 12, in via Salvo D'Acquisto con la deposizione di una corona di alloro ai piedi della lapide, nella stessa via Salvo D'Acquisto, nelle immediate vicinanze della rotatoria di via Filippo Turati.

IL CMI PER I CADUTI IN AFGHANISTAN

Una delegazione del CMI ha partecipato, il 21 settembre a Roma, nella Basilica Papale di S. Paolo fuori le Mura, ai funerali dei sei paracadutisti della Folgore vigliaccamente uccisi nell'attentato dello scorso giovedì a Kabul. I militari italiani caduti sono stati promossi con decorrenza 16 settembre al grado superiore. Il Tenente Antonio Fortunato è promosso al grado di Capitano; il Sergente Maggiore Roberto Valente è promosso al grado di Sergente Maggiore Capo; il Caporal Maggiore scelto Massimiliano Randino è promosso al grado di Caporal Maggiore Capo; il Primo Caporal Maggiore Davide Ricchiuto è promosso al grado di Caporal Maggiore Scelto; il primo Caporal Maggiore Giandomenico Pistonami è promosso al grado di Caporal Maggiore Scelto; il Primo Caporal Maggiore Matteo Muredda è promosso al grado di Caporal Maggiore Scelto.

UNITI NEL RICORDO DI TUTTI I CADUTI



Ad Ancona il passato ha unito in occasione della commemorazione annuale organizzata del CMI in suffragio di tutti i Caduti della battaglia di Castelfidardo (18 settembre 1860). La battaglia avvenne alla frazione Crocette. Nel 1910, in occasione del cinquantenario, fu commissionato il monumento dello scultore Vito Pardo a ricordo dei Caduti di entrambi gli schieramenti.

L'inaugurazione avvenne il 18 settembre 1912 alla presenza di Re Vittorio Emanuele III. Oratore ufficiale fu Arturo Vecchini.

Il Coordinamento Monarchico Italiano, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, l'Istituto della Reale Casa di Savoia (IRCS) e Tricolore, associazione culturale, hanno avuto il piacere di accogliere il neo Delegato provinciale dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, (Cap. Salvatore de Santis Censi, a destra nella foto con il Cav. Giovanni Luciano Scarsato e la consorte).

Erano presenti il labaro regionale dell'AIRH e la bandiera marchigiana dell'IRCS.

CMI: OMAGGIO AL RE DEL MONTENEGRO DANILO II

Il CMI ha organizzato il 24 settembre a Parigi, Montpellier, Antibes e Cettigne (antica capitale del Regno del Montenegro), una solenne celebrazione nel 70° anniversario del richiamo a Dio di Re Danilo II. Figlio primogenito del Principe del Montenegro Nicola I (proclamato Re nell'anno 1910) e della Principessa Milena, fratello della futura Regina d'Italia Elena, nacque a Cettigne il 17 giugno 1871. Il Principe Ereditario seguì studi militari e divenne Comandante in Capo dell'esercito del Principato.

Il 15 giugno 1899 sposò la Principessa Jutta di Meclemburgo-Strelitz la quale, con la conversione all'ortodossia, religione di Stato, mutò il suo nome in Militza.

Dopo l'invasione del Montenegro dagli austriaci, il Principe Ereditario Danilo seguì i genitori ed il governo montenegrino nell'esilio francese.

Il 1 marzo 1921, alla morte di Re Nicola I in esilio, nei saloni dell'Hotel Ritz di



Parigi il Principe Ereditario fu proclamato Re Danilo II. All'epoca le Potenze vincitrici della Grande Guerra non avevano ancora deciso nulla sulla sorte del Montenegro che quindi risultava ancora formalmente un regno indipendente.

Danilo II presiedette i funerali del padre e, una settimana dopo la sua proclamazione, abdicò. Gli succedette il nipote Michele (Mihailo), figlio del fratello Mirko deceduto. Fino al 16 marzo 1923 il giovane Re Michele I regnò sotto la reggenza della nonna Milena, in quanto minore (nato il 1° settembre 1908 a Cettigne). Il 28 giugno 1919, la Conferenza di Versailles riconobbe l'annessione del Regno del Montenegro al Regno della Serbia. Durante la Seconda Guerra Mondiale, Re Michele I rifiutò il Trono del Montenegro offertogli dai tedeschi.

Ritiratosi a vita privata, Danilo II fu richiamato a Dio il 24 settembre 1939 in Francia, sulla Costa Azzurra.



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati,
B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza,
O. Mamone, C. Raponi, G.L. Scarsato,
A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza
Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

RICORDIAMO

1 Ottobre 1750 Papa Benedetto XIV costituisce in commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro l'Abbazia di S. Maria di Staffarda

1 Ottobre 1850 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine Civile di Savoia

2 Ottobre 1798 Nasce a Torino Carlo Alberto di Savoia-Carignano, futuro Principe di Carignano poi Re di Sardegna

2 Ottobre 1870 Votazione plebiscitaria a Roma "Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia, sotto il governo monarchico-costituzionale del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori": 40.895 sì, 96 no

3 Ottobre 1866 A Vienna firma della pace tra l'Italia e l'Austria-Ungheria

3 Ottobre 1869 Re Umberto I si reca in Ancona

6 Ottobre 1595 Nasce la Venerabile Principessa Francesca Caterina di Savoia, figlia del Duca Carlo Emanuele I

7 Ottobre 1571 Vittoriosa battaglia di Lepanto

9 Ottobre 1860 Proclama di Re Vittorio Emanuele II ai Popoli dell'Italia meridionale

10 Ottobre 1813 Nasce a Bussetto (PR) Giuseppe Verdi

11 Ottobre 1850 Camillo Benso Conte di Cavour nominato nel ministero presieduto da Massimo d'Azeglio

11 Ottobre 1860 Viterbo chiede di appartenere al Regno d'Italia

12 Ottobre 1860 Re Vittorio Emanuele II visita Napoli

13 Ottobre 1822 Re Carlo Felice conferma l'istituzione degli Allievi Carabinieri Reali

13 Ottobre 1943 Re Vittorio Emanuele III dichiara guerra alla Germania

14 Ottobre 1918 Muore all'ospedale di Crespano Veneto il Principe Umberto di Savoia-Aosta Conte di Salemi.

UN PILOTA TORNATO DALLA RUSSIA

I resti mortali della MAVM Sottotenente pilota Mario Longoni, primo caduto della Regia Aeronautica durante la Campagna di Russia, sono rientrati a Linate a bordo di un P.180 dell'Aeronautica Militare da Ghencea (Bucarest). L'aviatore, che prestava servizio presso la 362ª Squadriglia Caccia del 22° Gruppo, era stato vittima di un incidente il 28 agosto 1941, tentando un atterraggio d'emergenza vicino al fiume Dniestr a bordo del suo Macchi Mc.200. Il ritorno della salma del Sottotenente Longoni si deve all'iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Carate Brianza, nella persona del suo Presidente, Generale di Brigata (r) Umberto Raza, e dei parenti del caduto.

E' stata resa possibile dal Comando della 1ª Regione Aerea di Milano con il placet del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Daniele Tei. Una delegazione del CMI, coordinata dall'AIRH, ha partecipato a Carate ai solenni funerali di sabato 19 settembre. La cerimonia è stata particolarmente commovente, con un doveroso omaggio al defunto, a tutti i combattenti italiani ancora sepolti all'estero ed ai sei paracadutisti che stavano rientrando dall'Afghanistan per i funerali di Stato, che si sono svolti il 21 settembre.



AUGURI

Al Prof. Eric de Chassey, nominato Direttore dell'Accademia di Francia a Roma; ad Alisée Perrin che ha ricevuto il sacramento del Battesimo; all'Ambasciatore tedesco in Italia, S.E. Michael Steiner, che ha sposato Eliese Pullo (di padre italiano); all'Ambasciatore bulgaro in Francia; Mons. Luigi Ventura Arcivescovo titolare di Equilio, nominato Nunzio Apostolico in Francia; Jean-François Hebert, nominato Presidente del castello di Fontainebleau; S.E. Irina Gueorguieva Bokova, eletta Direttore Generale dell'UNESCO; al Prof. Ettore Gotti Tedeschi, docente di economia all'Università Cattolica, editorialista de *L'Osservatore romano*, nominato Presidente del Consiglio di Sovrintendenza dell'Istituto per le Opere di Religione.

PATRIA: VERITÀ, NON RETORICA

"Quando dico "la comunità", quando dico "il paese", intendo la Patria. E' una parola, questa, che non bisogna esitare a pronunciare per paura di cadere nella retorica" ha detto il capo dello Stato, nel suo intervento davanti a oltre 2.000 studenti riuniti nel cortile d'onore del Palazzo del Quirinale per la cerimonia di apertura dell'anno scolastico.

www.tricolore-italia.com

AGENDA

Martedì 29 - Mercoledì 30 settembre - Riva del Garda (TN) 1° Convegno Nazionale sulla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)

Giovedì 1° ottobre - Bologna *Materna Day*

Giovedì 1° - Sabato 3 ottobre - Torino III Conferenza Nazionale sulle Politiche della Disabilità sul tema *Tutti uguali, tutti unici*

Sabato 3 ottobre - Parigi Nella Cattedrale 212° *Rosario per la Vita*

Sabato 3 ottobre - Parigi XIX *Marcia per la Vita* dalla Basilica di Notre-Dame-des-Victoires fino alla Basilica del Sacro Cuore di Montmartre

Sabato 3 ottobre - Alessandria Nella Cattedrale, XIII Festa della Beata Vergine del S. Rosario, a cura dell'AIRH

Domenica 4 ottobre - Trieste Nella Cattedrale, insediamento del nuovo Vescovo

Domenica 11 ottobre - Pompei (NA) VI Festa Città di Pompei.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com